

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Il dibattito alle Commissioni della Camera sulle questioni internazionali

## Trattative subito e rifiuto della bomba 'N'

### PAJETTA RIVOLGE UN APPELLO UNITARIO PER UNA CONCRETA INIZIATIVA ITALIANA

Da più parti espressi preoccupazione e inviti al Governo perché esca dalla passività finora dimostrata - Lombardi e De Martino: l'Italia deve far valere la sua autonomia nella NATO

## Il monito di Togliatti: insieme comunisti socialisti e cattolici

Non siamo qui — ha detto Pajetta intervenendo nel dibattito alla Camera a nome del gruppo comunista — per rivendicare il merito di avere dato per primi l'allarme sulle minacce che si addensavano sulla pace mondiale, sulle gravi conseguenze di una corsa al riarmo che coinvolge direttamente il nostro paese. Non vogliamo fare un motivo propagandistico dell'esser stati praticamente soli a denunciare con coerenza tale pericolo e a schierarsi dalla parte delle trattative, senza identificarci con l'uno o l'altro dei contendenti, rifiutando di giurare sulle cifre che si scambiano, senza accettare pregiudizialmente la strategia o le posizioni diplomatiche dell'uno o dell'altro blocco. Abbiamo chiesto il controllo e il disarmo.

È proprio vero — si è chiesto Pajetta — che era questo il regalo all'Italia per il Ferragosto o non c'è qualcosa di sospetto in questa decisione presa di soppiatto? È difficile ora convincerci che si sia trattato di una decisione indispensabile o anche solo urgente. Non credo che il ministro Lagorio prima del 21 giugno, quando gli elettori siciliani avrebbero potuto pronunciarsi anche su questo tema, si sia preoccupato di chiarire il sindaco di Comiso che tutto era già predisposto per la scelta della base. È il sindaco del resto a dire che ebbe invece assicurazioni in senso contrario.

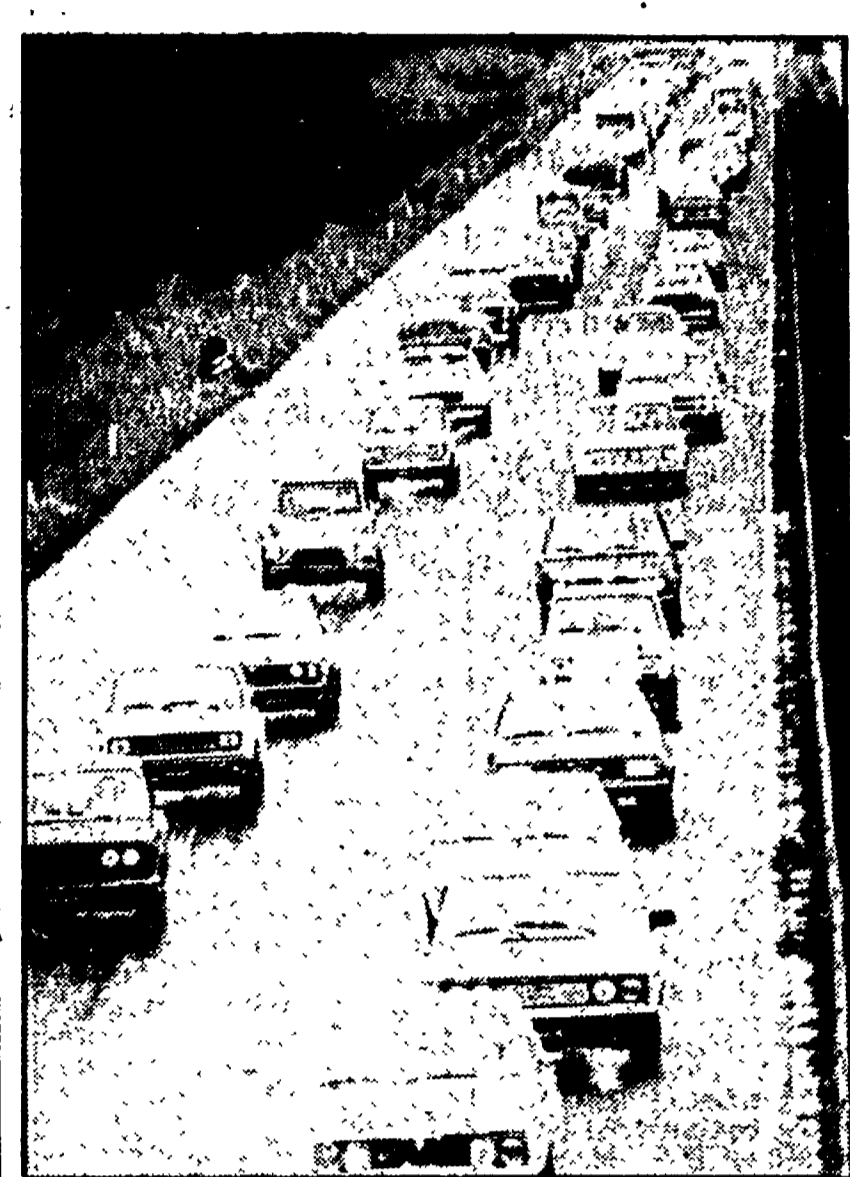
ROMA — Il governo — al termine di questa serrata due giorni delle Commissioni Esteri e Difesa del Senato e della Camera sui due temi brucianti della bomba 'N' e dei missili a Comiso — ha preferito una profonda meditazione. Anche ieri, in una «no stop» alla Camera che è durata dalle dieci di mattina alle quattro e mezza del pomeriggio, il Governo ha in effetti ottenuto il consenso della maggioranza alle sue scelte e ai suoi recenti comportamenti sulle questioni internazionali; ma sia alla Camera ieri, che al Senato giovedì, i segnali della preoccupazione, dell'allarme, e i pressanti e anche accorati inviti a agire, per il negoziato, in particolare — tenendo anche conto delle critiche comuniste — il ministro degli Esteri ha voluto allungare il discorso di una pagina per sottolineare le «insistenze» e le «iniziative

italiane nei confronti dell'URSS per la trattativa. Qualche spazio maggiore è poi stato riservato alla questione degli aerei libici e all'opportunità di allargare le competenze dei Dieci in Europa ai temi della sicurezza, infine vi è la indicazione precisa del numero dei presunti SS20 installati in Europa (circa 250 con 750 testate nucleari).

Gli interventi principali in questo dibattito — di quello di Gian Carlo Pajetta riferiamo a parte — sono stati quelli di Riccardo Lombardi, cui successivamente De Martino ha fatto seguire una sua dichiarazione, di altri socialisti come Labriola, di alcuni radicali (in particolare la ex-sorsora e ora indipendente radicale Maria Teresa Galli), di Magri del PDUP, del capo- u. b.

### Un pretore difende i bambini contesi

«I bambini non sono cose e non si può costringerli a convivere con un genitore quando non vogliono»: con questa motivazione il pretore di Nardò (Lecce) ha omesso di dare esecuzione ad un'ordinanza del tribunale che assegnava due ragazzini di genitori separati alla madre. Il pretore, che ha volutamente disatteso due articoli del codice, riferendosi solo alla Costituzione, ha invitato il giudice di appello alla Camera per un'eventuale modifica alla legislazione vigente. A PAGINA 5



### Vicino Rimini

## Giovani con spranghe contro turisti

### Ragazza in fin di vita

Dal nostro corrispondente RIMINI — Una banda di ragazzini all'assalto, spranghe di ferro e bastoni e all'improvviso sulla spiaggia di Milano Adriatico si scatena una rissa di proporzioni gigantesche. A farne le spese sono un gruppo di turisti bolognesi, aggrediti dal «commando» di giovanissimi. Alla fine una decina di ragazzini vengono ricoverati al pronto soccorso, una ragazza ventunenne di Bologna finisce all'ospedale con prognosi riservata, dodici persone vanno in galera.

## Le ferie sono finite Rientro con la pioggia

Centinaia di migliaia di italiani da ieri hanno cominciato a rientrare dalle vacanze. Oggi e domani grande traffico sulle strade. Lunedì, infatti, riprendono l'attività numerose fabbriche, uffici, aziende commerciali. Trombe d'aria e temporali e in qualche caso anche un notevole abbassamento della temperatura hanno anticipato il ritorno a casa. La Strada è comunque pronta ad affrontare intasamenti e code e ad avviare gli automobilisti sulle «riserve alternative». Il maltempo, tuttavia, ha provocato numerosi incidenti. Un macchinista è risultato gravemente ferito a Lavagna. I meteorologi prevedono anche per oggi pioggia nelle regioni del nord e del centro Italia. A PAGINA 4

## Duro discorso del presidente americano sulla portatei «Constellation»

## Reagan: abbiamo mostrato i muscoli al mondo Una TV USA: forse abbattuto anche un F-14

L'importante catena «ABC» tende a dar credito alla versione libica - Interrogativi sui giornali, mentre continuano le discussioni sull'aumento del bilancio militare e sul taglio delle spese sociali



WASHINGTON — Reagan col berretto da comandante in capo a bordo della portatei «Constellation»

WASHINGTON — Come per sottolineare l'attenzione già mostrata dalla sua amministrazione verso le scelte militari, il presidente Reagan si è presentato sulla portatei «Constellation» per dare i suoi giudizi sull'incidente nel golfo della Sirte. Indossando una giacca a vento ed un cappellino con su scritto e comandante in capo, Reagan ha confermato di aver ordinato personalmente alla sua flotta di sfidare le rivendicazioni territoriali libiche nelle acque del Mediterraneo allo scopo di dimostrare che «l'America ha i muscoli sufficienti per sostenere la sua parola».

Il presidente Reagan ha detto infatti che «negli ultimi due anni, per ragioni che non conosco, alla nostra marina è stato ordinato di tenere le sue manovre, ma di restare dall'altra parte di quella linea (tracciata da Gheddafi, ndr) senza superarla». In questa occasione, invece, «le esercitazioni richiedevano che si superasse per una certa estensione quella linea ed io ho dato la mia approvazione». Ed ha aggiunto: «Del resto approvai l'idea, senza con ciò voler assumere atteggiamenti provocatori o di altra natura, di inviare le nostre navi nel Mar Nero così come i sovietici mandano le loro nel Coraib, partendo dal presupposto che si tratta di acque internazionali». Reagan ha anche confermato che era stato ordinato ai piloti di «rispondere al fuoco se fossero stati attaccati: ed è quello, come sapete, che hanno fatto».

continuarono a intrecciarsi ipotesi e commenti. La rete televisiva ABC ha annunciato di essere in possesso di una copia di una registrazione libica, in cui si sente un pilota americano che sembra impegnato nelle ricerche di un commilitone abbattuto. Il Christian Science Monitor riprende il tema del conflitto tra Libia e Stati Uniti per chiedere all'amministrazione di collaborare nei negoziati delle Nazioni Unite per ottenere un trattato internazionale che definisca una volta per tutte i confini marittimi del mondo. Qualunque sia stata la giustificazione dell'azione dei piloti americani, conclude l'editoriale del quotidiano, «Washington dovrebbe respingere vigorosamente ogni politica di provocazione in un mondo dove la pace deve rimanere la priorità assoluta».

WASHINGTON — Reagan col berretto da comandante in capo a bordo della portatei «Constellation»

Il presidente Reagan ha detto infatti che «negli ultimi due anni, per ragioni che non conosco, alla nostra marina è stato ordinato di tenere le sue manovre, ma di restare dall'altra parte di quella linea (tracciata da Gheddafi, ndr) senza superarla». In questa occasione, invece, «le esercitazioni richiedevano che si superasse per una certa estensione quella linea ed io ho dato la mia approvazione». Ed ha aggiunto: «Del resto approvai l'idea, senza con ciò voler assumere atteggiamenti provocatori o di altra natura, di inviare le nostre navi nel Mar Nero così come i sovietici mandano le loro nel Coraib, partendo dal presupposto che si tratta di acque internazionali». Reagan ha anche confermato che era stato ordinato ai piloti di «rispondere al fuoco se fossero stati attaccati: ed è quello, come sapete, che hanno fatto».

Il presidente Reagan ha detto infatti che «negli ultimi due anni, per ragioni che non conosco, alla nostra marina è stato ordinato di tenere le sue manovre, ma di restare dall'altra parte di quella linea (tracciata da Gheddafi, ndr) senza superarla». In questa occasione, invece, «le esercitazioni richiedevano che si superasse per una certa estensione quella linea ed io ho dato la mia approvazione». Ed ha aggiunto: «Del resto approvai l'idea, senza con ciò voler assumere atteggiamenti provocatori o di altra natura, di inviare le nostre navi nel Mar Nero così come i sovietici mandano le loro nel Coraib, partendo dal presupposto che si tratta di acque internazionali». Reagan ha anche confermato che era stato ordinato ai piloti di «rispondere al fuoco se fossero stati attaccati: ed è quello, come sapete, che hanno fatto».

Il presidente Reagan ha detto infatti che «negli ultimi due anni, per ragioni che non conosco, alla nostra marina è stato ordinato di tenere le sue manovre, ma di restare dall'altra parte di quella linea (tracciata da Gheddafi, ndr) senza superarla». In questa occasione, invece, «le esercitazioni richiedevano che si superasse per una certa estensione quella linea ed io ho dato la mia approvazione». Ed ha aggiunto: «Del resto approvai l'idea, senza con ciò voler assumere atteggiamenti provocatori o di altra natura, di inviare le nostre navi nel Mar Nero così come i sovietici mandano le loro nel Coraib, partendo dal presupposto che si tratta di acque internazionali». Reagan ha anche confermato che era stato ordinato ai piloti di «rispondere al fuoco se fossero stati attaccati: ed è quello, come sapete, che hanno fatto».

## Fallita la trattativa al vertice di Ginevra sul petrolio

## L'Opec è in crisi: il prezzo resta com'è

L'Arabia Saudita non ha voluto portare il greggio a 35 dollari al barile come chiedeva la maggioranza dei paesi produttori — Le consultazioni dei capi di stato non hanno impedito la rottura

ROMA — L'attuale livello dei prezzi del petrolio non verrà modificato. Diversi giorni di discussione non sono infatti riusciti a ricomporre le divergenze all'interno dell'Opec. Anzi il cartello dei paesi produttori esce ancor più diviso — soprattutto sul piano politico — da questa lunga riunione di Ginevra.

La trattativa è fallita soprattutto perché l'Arabia Saudita (insieme al Kuwait e agli Emirati) non ha accettato la richiesta della maggioranza degli altri paesi di elevare il prezzo del suo greggio a 35 dollari al barile. Nemmeno l'appello — a livello politico — dei capi di stato a re Khalid d'Arabia è riuscito a far smuovere i sauditi dalla decisione di non andare oltre il rincaro di due dollari, cioè da 32 a 34 dollari al barile. L'unica novità è che l'Arabia Saudita ha deciso di ridurre la produzione dei 10 milioni di barili al giorno attuali a 9 milioni di barili.

## OGGI

### una politica estera coi contrafforti

In questi giorni il nostro ministro degli Esteri, il ministro Colombo è stato certamente l'uomo più festeggiato d'Italia, prima di fatto perché, incaricato di ogni periodo di temerario fino all'incoscienza, ha osato scrivere una lettera di esortazione ai capi del Dipartimento di Stato e poi perché accogliendo una pressante richiesta del comitato di esperti del Dipartimento di Stato e di ministri di sinistra e dei radicali, ha accettato di assumere il ruolo di negoziatore del ministro della Difesa, il craxiano on. Lagorio davanti alle commissioni Esteri e Difesa del Senato e Montecitorio per illustrare la posizione del nostro paese di fronte alle iniziative sovietiche di invaso per prendere gli Stati Uniti.

## Carovita: Spadolini convoca i commercianti

Il presidente del Consiglio Spadolini ha convocato per un esame della situazione, l'annuncio di palazzo Chigi è una indiretta risposta alle critiche espresse dai sindacati l'altro ieri sui previsti rincari di settembre, che secondo il CONIAD — comitato dei delegati — si aggireranno in media sul 5%. L'associazione nazionale delle coop dei commercianti ha chiesto a una volta un «incontro urgente» col presidente del Consiglio. A PAGINA 7

## Mary Onori

(Segue in ultima pagina)

## Luciano Nigro

(Segue in ultima pagina)

Contro il riarmo atomico ogni giorno nuovi appelli e iniziative

«Mobilitiamoci insieme per la pace, per l'uomo»

Il sindaco (dc) di Assisi: fermare la corsa alla morte - Documento delle ACLI di Torino - Si pronunciano per le trattative sindaci, consigli di fabbrica e l'ARCI

ROMA - Anche nella giornata di ieri sono giunte da ogni parte d'Italia - a decine - le segnalazioni di prese di posizione, pronunciamenti unitari, manifestazioni e assemblee popolari contro i pericoli di tensione e di conflitto insiti nelle recenti decisioni in materia di armamenti atomici e di missili.

Dall'Umbria, dall'Emilia, dalla Sicilia, dalle Marche, dal Piemonte, da città grandi e piccole del nord e del Mezzogiorno, singole personalità e gruppi politici e sociali ribadiscono la volontà di pace del popolo italiano e chiedono al nostro governo una conseguente immediata iniziativa.

Da Assisi, la città nella quale si concluderà la grande marcia per la pace del 27 settembre, il sindaco democristiano Gianfranco Costa lancia un appello perché sia «ribaltato l'equilibrio del terrore» e sia frenata «la corsa verso la morte».



L'omaggio alla tomba di Palmiro Togliatti

ROMA - Con una semplice cerimonia al cimitero del Verano, è stato ieri reso omaggio a Palmiro Togliatti, nel diciassettesimo anniversario della scomparsa. Una corona di fiori è stata posta da una delegazione della Direzione del PCI sulla tomba.

Il drenaggio di liquidità nelle banche suscita forti opposizioni

Le Regioni: deciso il ricorso contro il decreto Andreatta

Chiesto un incontro con il ministro, accusato di voler ledere l'autonomia finanziaria degli enti locali - Protesta della CISPEL - Schiarita per gli enti previdenziali autonomi

Il PCI chiede ad Andreatta una proroga del decreto

ROMA - Il compagno Rubes Triva, vice responsabile della Sezione regioni e autonomie locali della Direzione del PCI, ha inviato un telegramma al ministro del Tesoro, Andreatta, in cui si chiede che il termine del 25 agosto per l'applicazione del decreto sulla disponibilità di Tesoreria venga prorogato.

ROMA - Si inasprisce il contrasto tra Regioni a statuto speciale e ministro del Tesoro sul decreto Andreatta in base al quale entro martedì 25 le banche dovranno far fluire nelle cassefori della Tesoreria dello Stato gran parte dei fondi che gli enti pubblici (Regioni, Province, Comuni, enti previdenziali autonomi) ricevono dallo Stato per i loro compiti di istituto.

Una sentenza della Corte che dichiara incostituzionale l'art. 31 della legge di contabilità dello Stato cui fa riferimento il decreto contestato. Comune di Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e Bolzano non hanno eccezioni oltre il 12% delle entrate.

Una parziale schiarita si è aperta ieri, invece, per i fondi degli enti previdenziali. In una riunione avvenuta ieri a livello tecnico al Tesoro è stata data assicurazione ai rappresentanti degli Istituti di previdenza colpiti dal decreto (INPEL, INFAL, cassa per i medici e gli avvocati, ecc.) che non saranno soggetti a trasferire le disponibilità a carattere patrimoniale in titoli.

Dibattito urgente su Comiso all'Ars chiesto dal PCI

Lettera dei comunisti siciliani al presidente Lauricella - Si moltiplicano le iniziative

Dalla nostra redazione

PALERMO - I comunisti siciliani valutano con estrema preoccupazione la decisione del Governo nazionale di installare a Comiso la più grande base missilistica a testata nucleare in Europa e chiedono la convocazione straordinaria del Parlamento regionale. La richiesta è stata avanzata dal PCI in una lettera che è stata inviata al compagno Salvatore Lauricella, presidente della Assemblée regionale.

È un'iniziativa resa improrogabile - dice la lettera - di fronte alla «remissività e l'acquiescenza» dimostrate dal pentapartito (DC, PSDI, PSI, PRI, PLI) scelse a maggioranza - prima della conclusione dei lavori per la pausa estiva una posizione di ostinazione in materia di installazione dei missili è stata formata dalla stessa dichiarazione rese dal presidente del governo regionale, il democristiano Mario D'Acquisto a conclusione del colloquio con Spadolini.

Mentre la delicata questione è all'esame del Parlamento nazionale «sarebbe grave» - prosegue la nota - che nella Regione più direttamente interessata, la classe dirigente rinunci a svolgere un ruolo politico. E ancora: la questione dei missili come quella della trattativa in corso per risolvere la grave situazione del vino siciliano, non possono certo aspettare che l'ARS venga convocata, con inconcepibile abdicazione, in sessione ordinaria.

La commissione conclude i lavori

Oggi la decisione dell'Inquirente su ministri-Sid

Accolta la richiesta del PCI di ascoltare l'ex ministro Taviani e Federico D'Amato

ROMA - Sarà una seduta pubblica e sarà, quasi certamente, l'ultima riunione della commissione Inquirente: questa sera stessa, salvo sorprese, si conoscerà così la decisione nei confronti di alcuni dei ministri sospettati negli anni '73 e '74 di aver coperto le deviazioni del Sid durante le difficili indagini sulla strage di piazza Fontana. Proprio questa mattina si affilano degli uomini politici coinvolti a vario titolo e grado nell'oscura vicenda avrà un'appendice: la commissione dovrebbe infatti invitare a deporre sul «caso Giannettini» l'ex ministro degli Interni Taviani e l'ex capo dell'ufficio affari riservati dello stesso dicastero Federico D'Amato, chiamati in causa da altri ministri nel corso delle ultime e per certi versi clamorose deposizioni rese all'Inquirente.

Sei Giannettini all'interno dello stesso servizio segreto? Su questo punto come è noto, hanno deposto ore e ore (anche al processo di Catanzaro Rumor, Tanassi, Andreotti Zagari e altri ancora. Proprio le ultime deposizioni di Zagari e Rumor, più latealmente contrastanti, avrebbero richiesto un confronto, come atto indispensabile per una completa valutazione dei fatti. Ma come è noto, la proposta del confronto tra i due uomini politici (sostenuta dai comunisti) è stata respinta a maggioranza, con grave atto politico, nelle riunioni prima di ferragosto. Così come è stata respinta la richiesta di un nuovo confronto tra Tanassi e Miceli, e di una nuova audizione di Zagari.

Oggi, comunque, si tireranno le fila di mesi e mesi di lavoro, e il risultato delle lungaggini imposte dai partiti di maggioranza, ma che hanno permesso all'Inquirente di raggiungere ugualmente una serie di prove e di conoscenze sul triste capitolo della storia italiana degli ultimi anni. Inutile azzardare previsioni sull'esito dell'ultima riunione. La soluzione peggiore sarebbe comunque la dichiarazione di incompetenza dell'Inquirente sulle responsabilità dei ministri nel caso Giannettini: una soluzione che impedirebbe anche la raccolta delle firme per il rinvio alle Camere dei ministri inquisiti.

I comizi del PCI

- OGGI Di Giulio: Ferrara (GR); Freguzzo: Arezzo; Anello: Chivasso (CZ); Caputo: Vercelli (VC); A. De Sarno: Colopardo (FR); De Stefano: Piacenza (PC); Sant'Antonio: FG; Luffaro: Genova (GE); Mascolo: Bolzano (BT); Pacelli: Valeriano (VT); Parone: Parate (FR); Parronari: Bassano Romano (VT); Pohl: Vercelli (VC); Rappi: Valeriano (VT). DOMANI Mammolì: Sarno; Fabbri: Roma; Freguzzo: S. Angelo Sabino (RM); Caravita: S. Angelo Sabino (RM); Casella: Nova S. (RM); De Santis: Lissone (MI); O. Mancini: Trevigiana (RM); Motticini: Marone (RM); Pericoli: Campese (CB); Pompa: Tofa (RI); Puzocci: Leone (FG); Pratesi: Argentario; Rinaldi: Tofa (RM); Rossi: San Severo (FG); Ruffino: Accolla (FG); Savino: Orsogna (MT); N. Spina: Marone (RM); Tosi: San Severo (RM); Uggas: Zagarolo (RM); Vanni: Velletri-Malatesta (RM); Viali: Anagni (RM). LUNEDÌ 24 Palermo: Sergio (CZ).

LETTERE all'UNITÀ

E non abbiamo ancora finito di commemorare i morti di Hiroshima...

Caro direttore, a leggere gli avvenimenti oderni sembra proprio che la ragione ci abbia abbandonato. Non abbiamo ancora finito di commemorare e seppellire le centinaia di migliaia di morti di Hiroshima e Nagasaki e firmiamo un accordo per installare in Sicilia (non nella Luna) diversi missili Cruise, 10 volte più potenti di quelli lanciati sul Giappone. È una cosa immorale, si piange sulle vittime e si è già pronti a farne dieci volte tante, in nome di quale libertà? Si creano i «criminali di guerra e si esecrano», ma nuovamente, freddamente, un uomo schiacciato un bottoncino potrà distruggere una città con tutti i suoi abitanti.

Signor ministro della Difesa, siamo in democrazia, ha mai pensato di chiedere all'opinione pubblica se vuole questi ordigni di guerra?

Gli italiani tra USA e URSS sarebbero il capro espiatorio; noi vogliamo solo vivere in pace e poter ricostruire le nostre zone devastate e terremotate. Il Sud potrà risollevarsi lavorando per la pace, per la ricostruzione in modo civile. Occorrono acquedotti, strade, case, canali, centrali elettriche: ho visto per televisione in Sicilia gli «armati» vagare affannati in India e noi vogliamo costruire delle armi Formidabile un servizio civile perenne, volontario, guidato da tecnici, i nostri giovani avranno un lavoro, un ideale di pace, di costruzione. Abbiamo già troppe armi, convertiamo le industrie per costruire strumenti di lavoro; penso che se riusciamo a entrare in questa mentalità riusciremo anche a debellare altre piaghe quali la disoccupazione, la violenza, la droga.

CARMELA MAYO LEVI (Torino)

Sono soggetti per esempio a un «ridimensionamento» occupazionale che si pretende ottenere. Questa è una condizione dell'esistente ed è un banco di prova per il sindacato e per i partiti. Dal comportamento reali verso questo stato di cose, per impedire abusi, angherie e la mortificazione ulteriore della dignità umana, potrà nascere una qualche disponibilità a stare a sentire chi intese fare delle proposte, un discorso per costruire un'alleanza.

R. SALVAGNO (Torino)

Tra i premi della Festa un abbonamento all'«Unità»

Carli compagni, anche la nostra sezione vuole raccomandare l'invito per la conquista di nuovi lettori all'«Unità» e a Rinascita. Infatti per il Festival dell'Unità della nostra sezione che si terrà il 29-30 agosto abbiamo messo tra gli altri premi da assegnare tra i sottoscrittori un abbonamento speciale annuale all'«Unità» e a Rinascita. Questo abbonamento va ad aggiungersi ad altri 10 che già la sezione aveva sottoscritto (all'inizio della campagna del tesseraamento '81) e destinati ai bar, ponendosi sin da allora l'obiettivo di conquistare nuovi lettori e una più capillare presenza della nostra stampa tra la gente.

EMIDIO STRACCIA segretario della sezione del PCI di Porto d'Ascoli (Ascoli Piceno)

Insieme alle questioni vitali, affrontare anche le cose più semplici

Caro direttore, è certo illusorio pretendere che i rapporti tra classi e schieramenti politici diversi siano idilliaci. Ma il lettore di San Salvo (Sebastiano Napolitano sull'«Unità» di sabato 7 agosto: «Una scuola che insegna ad essere amici con la gente») mette il dito su un problema reale quando richiede, per le iniziative di base, giovani comunisti «preparati per vivere a contatto anche con i non-compagni», che siano insomma «amici della gente»; si tratta di un'esigenza che va da chiunque viva a contatto con la gioventù. Le assemblee studentesche (di cui personalmente ho una esperienza più diretta) intrinsecano per un mucchio di motivi; certo anche perché il giovane militante etichettato FGCI (o FGSI, o cattolico popolare) dice, salvo eccezioni, cose prevedibili, e le dice soprattutto per il suo uditorio, che genericamente corrisponde a una minoranza dei presenti.

Così, le assemblee si svuotano, la gente ricorre a forme di associazione sempre più spolitizzate, a interpretazioni della realtà sempre più frammentarie; e finisce per essere tagliata fuori dal Paese reale. Di qui, a livello nazionale, le frange crescenti che distaccano le urne, ricorrono alla droga, si lasciano vivere o anche si lasciano morire (almeno di quella morte morale che è, per un giovane, la rassegnazione).

Ritengo che in un mondo come questo, percorso da messaggi di morte, non si possa trascurare nessuna forza viva, sociale o culturale, che abbia idee e voglia di fare, e viceversa, che neanche il PCI, la forza più sana e più seria della nostra democrazia, possiede le formule per risolvere tutti i problemi che ci stanno di fronte. Ciò vale per questioni decisive per l'umanità, come il disarmo (in un Paese che è al quarto posto fra gli esportatori di armi); ma anche per problemi più limitati e apparentemente più semplici, come la riforma dei codici o quella della scuola secondaria...

Si tratta insomma di valorizzare e coagulare le energie e le forme culturali di cui, per fortuna, è ancora ricca l'Italia.

ADRIANO MENEGOI (Bergamo)

Chi controlla la presenza alle cure balneo-termali?

Caro Unità, ho usufruito per 5 anni delle cure termali INPS e, osservando, ho constatato l'insufficienza dei controlli dei funzionari INPS sull'effettiva presenza degli assistiti.

Un 15% di questi, per i diversi motivi, se ne va a casa durante il turno per qualche giorno, poi torna. Quando partono, gli albergatori fanno firmare una dichiarazione da esibire all'INPS; ma se tornano, la strappano. E l'INPS pagherà la presenza piena.

Sarebbe bene che il sindacato si interessasse e che un suo delegato fosse presente nelle località di cure balneo-termali; anche perché il lavoratore possa rivolgersi a lui per gli svariati motivi e anomalie.

Mentre gli albergatori spacciano così, la categoria fanghina e altre che prestano servizio presso questi stabilimenti termali lavorano in condizioni cattive (turni, orari, salari, lavoro precario ecc. ecc.).

EVANGELISTA MELOTTI (Bologna)

Come ti rincorono se devi restituire 1.410 lire!

Carli compagni, presso la nostra sede ci è pervenuta la pratica pensionistica del signor Giovanni Assenza, a suo tempo titolare di una piccola azienda, il quale dopo il fallimento, come tanti altri dovette prendere la strada dell'omologazione.

Ecco, veniamo mandarci la fotocopia di una lettera in cui l'INPS, in modo perentorio, invitava l'Assenza a restituire «entro quindici giorni» la somma di lire 1.410 che nel 1960 gli era stata data in più quale indennità di disoccupazione.

Il fatto sembra ridicolo e vergognoso. Evidentemente la legge italiana viene fatta valere solo per le piccole cose, mentre non si mettono in galera i ladri e i disonesti come certi signori della P2 di cui sono noti nomi e cognomi.

GIACOMINO DA RE Patrocinato INCA-CGIL di Sesto San Giovanni (RT)



# Trombe d'aria, temporali, freddo ricacciano a casa i «vacanzieri» La pioggia ha giocato d'anticipo per questo ritorno dalle ferie

Macchinista ferito a Cavi di Lavagna - Pescherecci in porto ad Ancona - Scossa di terremoto sul Monte Grappa - 5 morti in due sciagure alpine - Tutto pronto per evitare intasamenti autostradali

ROMA — Giove Pluvio ha pensato di rendere meno doloroso il rientro per centinaia di migliaia di italiani che hanno terminato il periodo di ferie e si apprestano a tornare al lavoro. Violenti temporali e forti piogge hanno ricacciato a casa i «vacanzieri».

Così molti «vacanzieri» hanno preferito anticipare la fine delle ferie. Si è registrato un picco di rientro per centinaia di migliaia di italiani che hanno terminato il periodo di ferie e si apprestano a tornare al lavoro. Violenti temporali e forti piogge hanno ricacciato a casa i «vacanzieri».

Così molti «vacanzieri» hanno preferito anticipare la fine delle ferie. Si è registrato un picco di rientro per centinaia di migliaia di italiani che hanno terminato il periodo di ferie e si apprestano a tornare al lavoro. Violenti temporali e forti piogge hanno ricacciato a casa i «vacanzieri».

è rimasta impigliata in uno spuntone roccioso e i tre alpinisti sono stati scaraventati contro le rocce sottostanti morendo sul colpo.

Altri due alpinisti svizzeri sono periti in analoghe circostanze mentre scendevano dal ghiacciaio di Tienematten, sul Cervino. Le salme sono state recuperate da un elicottero della scuola militare alpina di Aosta.

Tecnici, esperti e polizia stradale sono già mobilitati per l'ondata di rientro che si prevede, abbastanza forte tra oggi e domani. Lunedì, infatti, molte aziende commerciali, fabbriche, uffici, riprendono l'attività. Le pattuglie della stradale sono pronte ad intervenire per dirottare gli automobilisti dalle autostrade agli itinerari alternativi.

Qualche preoccupazione si nutre per chi rientra dalle isole, Sicilia, Sardegna, Corsica e isole minori. Un minicriasi scoppierà degli autonomi dei traghetti di società private — nei giorni immediatamente successivi a martedì — potrebbe mettere in difficoltà chi risale dalla Sicilia. A L'Avorio, che quest'anno ha registrato un notevole exploit nell'assicurare i collegamenti con la Sardegna e la Corsica, le strutture portuali sono state rinforzate.

Che cosa prevedono intanto i meteorologi? La perturbazione di ieri — affermano — è alimentata da aria fredda e instabile ed è seguita, a breve distanza da un'altra perturbazione che, in giornata, si porterà sulle regioni nord-occidentali. Nuovosità, non solo in Piemonte, Liguria e Lombardia, ma anche sulle regioni tirreniche centrali e sulla Sardegna. Possibilità di temporali anche nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali tempo variabile, ma con tendenza al peggioramento. Giove Pluvio, insomma, ce l'ha ancora con noi.

## A Roma maggioranza di donne fra i bocciati alla maturità

Tra le donne, il maggior numero di «vittime» nella battaglia degli ultimi esami di maturità: gli istituti con percentuale medio superiore, cifra che rappresenta un quarto di quanti lo scorso anno erano iscritti alle «superiori», esclusi i maturandi. Dopo la prova di italiano, per coloro che dovranno ripartire questa materia, seguiranno le altre prove scritte, e subito dopo sarà dato il via agli orali.

Gli esami di riparazione interessano solo gli studenti della secondaria, essendo state abolite nel '78 queste prove per tutti gli altri gradi dell'istruzione (elementari, medie inferiori e maturità). Il numero di rimandati di quest'anno è leggermente più basso (circa il 30 per cento) di quello degli scorsi anni, ma la spiegazione di ciò non è tanto da ricercare nell'aumento del numero dei promossi che è stazionario (circa il 60 per cento) quanto nell'aumento del numero dei bocciati per l'anno scolastico 1980-81. Nei licei classici le bocciature, calcolate mediamente, hanno avuto un incremento del 4 per cento. Aumentati anche gli studenti respinti nelle magistrali: equilibrata invece la situazione nei licei scientifici.

## Dal 1° al 9 settembre si svolgeranno gli esami di riparazione

ROMA — Cominciano il primo settembre le prove scritte degli esami di riparazione per oltre 350 mila studenti delle scuole medie superiori, cifra che rappresenta un quarto di quanti lo scorso anno erano iscritti alle «superiori», esclusi i maturandi. Dopo la prova di italiano, per coloro che dovranno ripartire questa materia, seguiranno le altre prove scritte, e subito dopo sarà dato il via agli orali.

Gli esami di riparazione interessano solo gli studenti della secondaria, essendo state abolite nel '78 queste prove per tutti gli altri gradi dell'istruzione (elementari, medie inferiori e maturità). Il numero di rimandati di quest'anno è leggermente più basso (circa il 30 per cento) di quello degli scorsi anni, ma la spiegazione di ciò non è tanto da ricercare nell'aumento del numero dei promossi che è stazionario (circa il 60 per cento) quanto nell'aumento del numero dei bocciati per l'anno scolastico 1980-81. Nei licei classici le bocciature, calcolate mediamente, hanno avuto un incremento del 4 per cento. Aumentati anche gli studenti respinti nelle magistrali: equilibrata invece la situazione nei licei scientifici.

# Nessuna certezza sulla tossicità della bevanda Si dubita che il bitter fosse davvero avvelenato

Ci vorrà molto tempo per conoscere i risultati delle indagini di laboratorio che è anche possibile non approdino a nulla - I veleni non identificabili perché già metabolizzati?

MILANO — Il bitter San Benedetto ha avvelenato e ucciso o no? A cinque giorni dall'inizio dell'inchiesta l'interrogatorio non trova ancora una risposta precisa e convincente. A fatti incontrovertibili si affiancano dubbi e perplessità che fanno ritenere il caso più complesso di quanto potesse apparire in un primo tempo. La cosa certa è che il magistrato inquirente non esclude nessuna delle ipotesi fin qui avanzate, prima fra tutte quella di un ricatto. Alla procura, in sostanza, si ritiene che la San Benedetto di Scorzè possa essere direttamente o indirettamente vittima di un tentativo di estorsione tanto più mostruoso se si pensa alle conseguenze che avrebbe potuto avere.

Dopo l'apertura della perizia formale che richiederà parecchie settimane di lavoro (ci sono quaranta giorni di tempo) l'inchiesta si affida agli analisti di laboratorio per accertare esattamente qual è la sostanza che ha intossicato Siro Moroni (che si trova in ospedale in gravissime condizioni) e Berenice Crivelli, i coniugi che il 6 agosto si sono sentiti male dopo aver bevuto l'anacolico. Ieri si è saputo che i sanitari dell'ospedale quando la coppia venne ricoverata, avrebbero individuato quale causa dell'avvelenamento un'erba. Ma la notizia non è ufficiale.

Devono essere poi esaminati anche i tessuti organici prelevati dalla salma di Mario Brembati (che morì il 16 agosto) e i liquori contenuti nella bottiglia di bitter. Le indagini per individuare il responsabile dell'avvelenamento stanno procedendo a ritmo serrato, mentre già sono stati interrogati tutti i dipendenti dell'azienda in cui lavora il Serrà.

La produzione e da due avvocati difensori, De Polo ha ribadito che dal suo stabilimento «non può essere uscita una bottiglia che contenesse anche di tossico. Lo escludiamo nel modo più assoluto». L'altra parte ha spiegato l'industria, non è possibile che l'acido cianidrico potesse trovarsi in una sola bottiglietta perché per il sistema di meccanizzazione impiegata avrebbe dovuto risultare inquinata un intero lotto di produzione, cioè almeno 25 mila bottiglie.

Non resta che l'ipotesi dell'estorsione magari indiretta: qualcuno potrebbe aver inquinato il bitter lungo la catena della distribuzione sempre fine di danneggiare il marchio San Benedetto. «Non abbiamo ricevuto minacce di alcun tipo e ho molti dubbi che una confezione di cartone possa essere manomessa, ha aggiunto De Polo. Se volessero colpirei i rivenditori, non altri prodotti più preziosi per noi dal punto di vista commerciale».

Va detto che Berenice Crivelli l'unica in grado di parlare sulla vicenda, acquisita in un supermercato la confezione del bitter della San Benedetto, che la ditta di Scorzè rifornisce direttamente i supermercati senza intermediari.

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi di delitto (di cui sarebbe rimasto vittima il Brembati) ma gli inquirenti non sembrano darvi molto credito.

La ditta veneta comincia già a risentire qualche conseguenza sul piano commerciale. Si parla di disdetta dei contratti per tutti i prodotti San Benedetto. Anche per questo la Federterme, ha voluto confermare che la ditta veneta lavora con il massimo rispetto delle norme e con altissima tecnologia di produzione che «escludono» un inquinamento del prodotto.

A. Pollio Salimbeni

## Si cerca chi ha messo la trielina nella gassosa

ASTI — Sono ancora gravi le condizioni di Paolo Serra, il giovane intossicato dalla trielina che qualcuno — soltanto uno scherzo idiota? — aveva versato nella sua bottiglia d'acqua minerale. Non è ovviamente mancato chi — nel clima di psicosi creato dal giallo del bitter — aveva messo in relazione l'episodio al misterioso «caso» milanese.

Il fatto risale alla mattina di giovedì scorso, quando il Serra (che si trovava sul posto di lavoro) ha preso da un frigorifero una bottiglietta di gassosa, già aperta il giorno precedente, e ne ha bevuto una sorsata. La bottiglietta però, manomessa da qualcuno che per ora rimane ancora da individuare, non conteneva gassosa, ma trielina. Colto da male e subito trasportato in ospedale, il giovane è stato soccorso. I medici si sono riservati la proposta.

Le indagini per individuare il responsabile dell'avvelenamento stanno procedendo a ritmo serrato, mentre già sono stati interrogati tutti i dipendenti dell'azienda in cui lavora il Serra.

## Parlano i militanti che lavorano alla manifestazione nazionale della stampa comunista

# Licenziati Fiat, costruttori della Festa

Molti dei compagni impegnati nell'allestimento degli stand sono lavoratori allontanati dalla casa automobilistica - Venticinque giorni di ferie messi a disposizione dal gruppo elettricisti ferroviari

**Dal nostro inviato**

TORINO — «A lavorare alla Festa sono venuti volontari. L'unica cosa che mi dispiace è dover prendere soldi dal partito per l'attività che sto dando». Sono le parole di Emilio Cocco, 43 anni, quattro figli; lavorava alla FIAT di Carmagnola, nell'ottobre scorso è stato licenziato per rappresentanza insieme ad altri 17 compagni, di cui sei membri della cellula del PCI.

**Attività volontaria**

Parlare dei costruttori di una Festa è sempre rischioso. L'attività che si svolge, c'è il pericolo di ripetere le frasi e le immagini di sempre: i giorni di ferie sacrificati, il numero di ore di lavoro volontario, i chilometri di cavi elettrici montati, ecc. ecc. Ma è un rischio che vale la pena di affrontare, per un debito innanzitutto nei confronti di questa realtà (per molti nostri osservatori «dura a morire») di un partito di «terzo corso» che non vuole perdere le sue peculiarità. È un debito anche verso questi costruttori «reali» (con nome, cognome, età e professione) come i reali sono il lavoro volontario ed i chilometri di cavi elettrici.

Parlare di lavoro volontario e di ferie sacrificate significa, qui a Torino, fare i conti con gli operai senza lavoro e con gli operai di «ferie» ne hanno fin troppe perché molte fabbriche, come la Michelin ad esempio, hanno posticipato la riapertura aggiungendo alla chiusura estiva una settimana di cassa integrazione. E così la prima squadra di costruttori, quella che ha cominciato a lavorare l'ultima settimana di maggio, era composta da 40-50 compagni licenziati o in cassa integrazione, quasi tutti della FIAT.

Emilio Cocco è uno di questi; a lui come a tutti gli altri licenziati il partito è pagato un salario di 500 mila lire al mese, più un contributo fisso che svolgono alla Festa. Per gli altri, quelli in cassa integrazione, c'è un contributo per raggiungere il livello di uno stipendio pieno. «Si lavora mediamente 10 ore al giorno», aggiunge Cocco —, «ma se c'è bisogno va oltre gli orari di lavoro e alla domenica. Tutto è affidato alla coscienza di ogni compagno e per me militare nel partito ha sempre significato dare il massimo del contributo; per questo mi dispiace...».

Ma il volontariato è ancora insufficiente, non ce n'è abbastanza. L'osservazione è di Agostino Agrippa, 26 anni, FIAT Mirafiori, uno dei 23.000 in cassa integrazione da ottobre («e — aggiunge — con scarsissime probabilità di rientrare»). Era nel reparto manutenzione elettronica, uno dei più combattivi durante le settimane di sciopero, ma anche uno di quelli più colpiti dalla repressione. È qui alla Festa

insieme ad altri cinque compagni «elettronici» della FIAT, «tutti e sei — precisa — fuori dalla fabbrica; io solo è rimasto in cassa integrazione, gli altri hanno preferito licenziarsi».

Agrippa adesso lavora come elettricista alla Festa; «quello che ho imparato alla FIAT — aggiunge con amarezza — adesso almeno lo posso mettere a disposizione del partito. Sono in giro da tempo a cercare lavoro, ma non se ne trova, è molto difficile».

**Contributi diversi**

Ma se i compagni licenziati o in cassa integrazione rappresentano forse l'aspetto più significativo di questa «costruzione torinese» della Festa nazionale dell'Unità, intorno a loro si sta muovendo tutto il partito: sono magari contributi di poche ore al giorno per verniciare i pannelli (ce n'è da fare per un chilometro di estensione) o impaginare i materiali, come quello del gruppo elettricisti ferroviari che ogni anno mettono da parte 20-25 giorni di ferie per venire a lavorare alla Festa.

La parola d'ordine è una settimana di lavoro per la Festa e si sta insomma raccogliendo ancora una volta. «Stanno facendo fronte — osserveremo i compagni responsabili dell'organizzazione — in modo soddisfacente all'enorme impegno che ci siamo assunti. Anche a Ferragosto abbiamo

**Quando porti a casa Alimenti Findus,**

**porti a casa Alimenti di valore.**

**valore in qualità, valore in convenienza.**

**FINDUS**

Bruno Cavagnola

## Il 25 e il 26 Spadolini nelle zone terremotate

ROMA — Il presidente del consiglio, sen. Giovanni Spadolini, martedì 25 e mercoledì 26 farà una visita nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata. Il presidente del consiglio giungerà in elicottero all'aeroporto di Napoli Capodichino, accompagnato dal sottosegretario alla presidenza, Compagnone, dove sarà accolto dal ministro per la protezione civile Zamberetti e quindi partirà per il comune di San'Angelo dei Lombardi, Spadolini visiterà poi i comuni di Lioni, Pontecagnano, Pescopagano e Capoue fra i più colpiti dal sisma del novembre 1980. Sono previsti incontri con gli amministratori locali e i militari dell'opera di ricostruzione.

In serata il presidente del consiglio si trasferirà a Napoli dove, il giorno dopo, presiederà in prefettura una riunione cui parteciperanno, fra gli altri, i presidenti delle giunte regionali della Campania e della Basilicata, il sindaco di Napoli e i sindaci degli altri capoluoghi di provincia interamati, i quattro vice commissari del governo e i prefetti delle province terremotate.

## Un'altra vittima per leptospirosi

PADOVA — La leptospirosi (infezione causata dall'urina dei topi) ha fatto una nuova vittima: Severino Menia, operaio di 47 anni di Carmignano, approfittando del periodo ferie, era solito recarsi sulle rive del Brenta a prendere il sole e probabilmente a fare qualche bagno. Mercoledì sera è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale civile di Cittadella e ieri è stato dopo brevissima degenza scomparso a causa di febbre altissima e stato di coma profondo.

Le analisi in corso a seguito dell'aspettata ordinata dal magistrato potranno dare un

## Giunte: Piccoli chiede incontro della maggioranza

ROMA — Un incontro subito dopo le vacanze, a livello dei segretari dei partiti di maggioranza, per discutere il problema della formazione della giunta, è stato proposto dal segretario democristiano, Piccoli, in un'intervista concessa ieri al «Gr». Alla richiesta se la questione delle giunte possa rappresentare un motivo di rottura, Piccoli ha risposto: «No, non credo che ci sarà una rottura, perché abbiamo un interesse generale a salire a governare la situazione politica».

# Arrivano in Calabria le indagini sulla strage di Marsiglia Usato un pontile della SIR a Lamezia per un traffico clandestino di armi?

### Il commercio internazionale di casse di pistole all'ombra delle attività del SAC, la polizia politica francese filonazista - Appostamenti notturni dei carabinieri con binocoli a raggi infrarossi

**Dal nostro inviato**  
LAMEZIA TERME (Catanzaro) — Il pontile della SIR si spinge ardito per una settantina di metri sulle acque del golfo di Lamezia. I pilastri di acciaio inox sorgono proprio nel punto dove la curvatura del golfo sembra tracciata col compasso. Anche in pieno agosto sotto tratto della costa tirrenica calabrese è completamente deserto. Si raggiunge dalla statale 18 con una comoda strada asfaltata che costeggia la riva destra del torrente Turrina, si attraversa un fitto bosco demaniale e si può arrivare con la macchina fin sopra il pontile. La struttura avveniristica degli impianti chimici della SIR («La fabbrica dei debiti») come la chiamano qui da 5 anni ormai muore di ruggine a poche centinaia di metri e dietro la cortina dei pini marittimi si intravedono svettare le sue ciminiere che non hanno mai fumato.



IN ALTO, una veduta dello stabilimento Sir di Lamezia in Calabria; qui sono sbarcate le armi del Sac? A SINISTRA, la grotta della strage di Auriolo

Svanite le prospettive illusorie del centro-sinistra, che qui ha consumato una delle sue beffe più amare, sembra che il sipario fosse ormai calato per sempre su questo scenario post-industriale. Invece, ora, cronache lontane, quelle di un quotidiano d'oltralpe, ripropongono questo luogo sotto una luce diversa, quella fosca di un traffico internazionale di armi al centro di un intreccio oscuro di

«sette» e di servizi segreti, di fascisti, di organizzazioni terroristiche e di malavita comune.

Arriva fin qui, insomma, uno dei tanti bandoli di quella matassa che in Francia si è cominciata a dipanare dopo che il 18 luglio a Marsiglia sono stati assassinati il giovane ispettore di polizia Jacques Massié e i cinque membri della sua famiglia; la strage ormai nota come «La Marseillaise». Il giornale riferisce, alla fine di luglio, di una voce raccolta a Nizza secondo la quale un grosso quantitativo di armi, gestito dai «templari» braccio clandestino del SAC (organizzazione paramilitare di destra, «di casa» all'Eliseo ai tempi del generale De Gaulle) era stato consegnato in Calabria.

Secondo queste sconcertanti rivelazioni, le armi, trasportate per mare, venivano sbarcate di notte presso un noto stabilimento chimico calabrese non in funzione e con la complicità del personale di custodia ed erano destinate alle Brigate rosse. Il nome della località è rimasto imprecisato. Alcuni organi di stampa hanno riferito «Teronte» o «Caronte» (è lo stabilimento termale di Lamezia si chiama appunto «Terme di Caronte»); però è nota altresì la abitudine francese di storpiare i nomi stranieri. Ma il dubbio sulla identificazione del pontile della SIR di Lamezia come punto di sbarco delle armi esportate clandestinamente dal SAC vengono in parte dissipati nella stessa cittadina calabrese.

Al comando locale della compagnia dei carabinieri dico-

speciali binocoli che permettono di vedere a notte.

Seppure vane, le ricerche dei carabinieri di Lamezia confermano però che la voce riferita a Marsiglia non era poi del tutto campata in aria. Al commissariato di polizia, invece, dicono di non aver mai saputo niente di questo traffico ed escludono anche che la segnalazione che ha fatto muovere i carabinieri possa essere stata quella di qualche confidente locale. Se i carabinieri hanno preso queste iniziative, fanno capire i poliziotti, può darsi che siano stati messi in allarme da altre fonti.

In merito alle complicità del personale di custodia degli stabilimenti, riferite dal giornale francese, invece, sia i carabinieri che la polizia, sono d'accordo nel definirne una voce infondata: si tratta infatti di 20 guardie giurate provenienti tutte dalle file della PS e dei carabinieri e, tra l'altro, il loro compito si esaurisce nella sorveglianza degli stabilimenti SIR e non si è mai esteso al pontile che è senza alcuna custodia.

Ma che le coste calabresi (nonostante il turismo, tuttora ricche di approdi tranquilli) siano una tappa privilegiata di traffici clandestini di ogni genere, non è certo una novità. Anche di sbarchi di armi, in passato, si è parlato più volte. Solo raramente però se ne è avuta conferma. C'è chi ricorda, in proposito, che dieci anni fa, nell'estate del '70, venne bloccata vicino a Reggio Calabria una nave carica d'armi leggere. Si svolse anche un processo, a Messina, ma non servì a chiarire le cose: gli imputati (il personale della nave era jugoslavo) si rifiutarono di parlare. E quell'episodio rimane tuttora sepolto nel mistero.

**Gianfranco Manfredi**

## Aereo da turismo tedesco contro una montagna a Parma: tre morti

LA SPEZIA — Un aereo da turismo, partito probabilmente dalla Germania federale e diretto all'isola d'Elba, si è schiantato contro un costone di Sarzana (La Spezia) in provincia di Parma. Tre persone — due adulti e un bambino — sono morte, mentre un altro bambino, di 9 anni, è stato tratto in salvo ed ora si trova ricoverato presso l'ospedale di Sarzana (La Spezia) in gravi condizioni.

Dell'aereo si erano perse le tracce l'altro ieri. Nella mattinata il pilota si era messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Milano e aveva segnalato che stava spostandosi verso l'Elba. Nell'isola, però, il velivolo non è mai arrivato. Verso le 21 di giovedì l'aeroporto bolognese di Borgo Panigale avvertiva i vigili del fuoco di Parma di aver perduto il controllo radio con l'apparecchio. Contemporaneamente vigili del fuoco e pattuglie della polizia stradale perlustravano la zona.

Alle 18 dall'elipporto di Luni è partito un elicottero che ha iniziato le ricerche sulla rotta di Milano e l'Elba. Durante la notte le ricerche sono state sospese e sono riprese ieri mattina. Erano circa le 14 quando il pilota dell'elicottero, che stava sorvolando le montagne dell'Appennino Reggiano, ha avvistato presso il valico della Cisa il relitto dell'aereo.

Il velivolo, schiantatosi contro un fianco di una montagna, era diviso in tre tronconi. L'elicottero si è avvicinato ed è riuscito ad atterrare in una zona poco lontana. Vicino al relitto c'erano i cadaveri di tre persone ed un bambino che dava ancora segni di vita.

Presumibilmente la sciagura era avvenuta poco prima, forse verso le 13.30. Il piccolo è stato immediatamente caricato sull'elicottero e trasportato alla base di Luni, dove gli sono stati prestati i primi soccorsi. Più tardi è stato trasferito all'ospedale S. Bartolomeo di Sarzana, dove ora si trova ricoverato in sala di rianimazione. Ha riportato fratture ad un braccio, trauma cranico e stato di choc. La prognosi è riservata.

CAGLIARI — Un aereo dell'aeronautica militare tedesca, di stanza alla base NATO di Decimomannu, è precipitato ieri mattina in un tratto di mare ad ovest della Sardegna: i due piloti dell'aereo — Josef Vetter, di 29 anni, e Elmer Blind, di 38 — si sono catapultati fuori dal velivolo con i sedili a espulsione e sono finiti in mare: sono stati soccorsi da un elicottero del servizio di assistenza dell'aeronautica militare italiana e sono stati trasportati. Il Blind all'ospedale di Iglesias e il Vetter a quello di San Gavino.

Poche ore dopo, Vetter ha cessato di vivere. Blind è stato sottoposto a intervento chirurgico per gravi fratture.

## Crollo di Gedda: queste le cause secondo chi ci lavorava

ROMA — Ancora una versione sul crollo del palazzo di Gedda, dove morirono trentatré operai di cui nove italiani. E' questa volta, nel corso di una conferenza stampa, dal comitato per la tutela dei lavoratori italiani ad estero. Dall'indagine, che si baserebbe su «testimonianze» — come ha detto un membro del comitato — risulterebbe quanto segue: a) al momento del crollo le strutture erano gravate solo dal 30% del peso che avrebbero dovuto reggere; b) i pilastri principali erano più piccoli di 5 cm. per lato; c) non sono state effettuate le prove di resistenza del calcestruzzo; d) alcuni pilastri erano visibilmente feriti, fino a mostrare i ferri interni e sarebbero stati semplicemente «rattoppati»; e) quando fu deciso di aggiungere i tre piani in più non sarebbero state effettuate le prove di carico né effettuato alcun miglioramento alla struttura portante;

Secondo l'indagine del comitato di difesa, a provocare il crollo potrebbe essere stato un errore di calcolo nella costruzione della struttura portante.

Quanto alla Cogni Contracting Company, che ha detto di non aver nulla a che fare con la costruzione del palazzo, risulterebbe, invece, che essa possiederebbe gran parte delle azioni della Saudi Cogni che ha portato avanti i lavori del palazzo crollato.

## Prestava servizio nei VVFF Recluta ventenne muore a Prato dopo uno scoppio

**Dalla redazione**  
FIRENZE — Aveva scelto di entrare nel corpo dei vigili del fuoco: un anno di naja non gettato al vento, ma al servizio della gente. Poi, quel 20 luglio, è scattato l'allarme. Alessandro Bacci, 20 anni, è il secondo figlio del fuofo di Prato, non doveva nemmeno partire. Il suo compito era quello di stare al centralino o in cucina o a spazzare il cortile. Ma a Prato i vigili del fuoco in organico sono solo tredici. E controllano 14 mila aziende. Quell'intervento sembrava del più semplice: una bombola di acetilene aveva preso fuoco in una cava. I vigili sono andati, hanno spruzzato sulle bombole riscaldate acqua nebulizzata. E' un intervento classico. Basta far raffreddare le bombole e tutto si risolve. Poi, improvvisamente, l'esplosione. I sei vigili che componevano la squadra sono stati investiti dallo scoppio di una bombola. Sono rimasti a terra feriti assieme a due operai. Ieri mattina la «recluta» Alessandro Bacci ha cessato di vivere al centro grandi ustionati dell'ospedale di Pisa.

E' la seconda vittima di questa tragica esplosione. Dieci giorni fa è morto, dopo atroci sofferenze, il capo squadra Pierluigi Rastrelli, di 31 anni, padre di una bimba di otto anni. Quando è avvenuto lo scoppio sua moglie era in stato interessante ed ha perso il bambino.

A Prato i colleghi di Alessandro e Pierluigi sono sconvolti, ma non vogliono che questi morti siano incassellati tra quelli «caduti nell'adempimento del dovere». Piangono ed accusano. «Il vigile del fuoco non può essere colui che getta acqua sulle fiamme. Abbiamo bisogno di mezzi e di professionalità. Dobbiamo essere in grado di affrontare ogni evenienza. Il tempo delle braccia, dei secchi e della buona volontà è ormai finito da molti anni. La tragedia di Vermicino è stata la drammatica testimonianza». Le auto-

**Piero Bonassai**

## Due bambini non vogliono la madre, il magistrato li accontenta «I figli dei separati possono rifiutare il genitore scelto per loro dal giudice»

### Il pretore di Nardò dice: «I bimbi non sono oggetti e non li si può costringere con la forza», e non applica un'ordinanza del tribunale di Lecce - Chiesta alle Camere la modifica della legge

NARDÒ (Lecce) — «I bambini non sono cose e non si può costringerli, con l'esecuzione forzata tramite ufficiali giudiziari e carabinieri, a convivere con un genitore quando non vogliono»: con questa motivazione il pretore di Nardò, Angelo Sodo, ha ritenuto di non dare esecuzione all'ordinanza del Tribunale di Lecce che prevedeva l'affidamento alla madre, Anna Macchia, di due bambini, Irma e Arianna Quarta, rispettivamente di undici e nove anni, di Leverano (Lecce). Queste ultime hanno infatti dichiarato al magistrato e ad un assistente sociale di non volere vivere con la donna.

«La decisione è stata presa in un netto contrasto con dottrina e giurisprudenza prevalente», rileva il giudice Sodo — nel corso di una procedura esecutiva promossa da Anna Macchia, contro il marito, Antonio Quarta, dal

quale vive separata da tempo. Nel giugno scorso il Tribunale di Lecce aveva disposto l'affidamento delle bambine alla madre, per il periodo estivo ed al padre per quello invernale. Dopo il rifiuto delle figlie, la donna è ricorsa al pretore per ottenere l'applicazione dell'ordinanza.

Nella decisione, il giudice si richiama anche alla Convenzione internazionale del 1987 che prevede il «tribunale delle famiglie», già esistente in numerosi altri paesi. «Il dott. Sodo, infine, ha invitato copia della decisione ai Presidenti delle due Camere ed al presidente del Consiglio dei ministri per «eventuali suggerimenti di modificazioni legislative, secondo la quale sette giudici diversi possono pronunciarsi — anche in contrasto — sugli stessi minori e per le stesse vicende».

Un altro detenuto ferito a S. Vittore

MILANO — San Vittore: ancora sangue ancora un'aggressione. Ieri è toccato ad un detenuto incarcerato da poco più di una settimana. Vito Simonelli, 26 anni, tossicodipendente è stato ferito nei locali dei bagni a colpi di coltello da un altro recluso rimasto sconosciuto. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Niguarda da una lettiga della Croce Verde Simonelli è fortunatamente apparso meno grave del previsto. E' stato curato e verrà dimesso in breve tempo.

L'ennesimo episodio di violenza (nel vecchio carcere milanese i pestaggi, gli accoltellamenti, le «punizioni» fanno parte ormai della quotidianità) si è verificato ieri mattina attorno alle 11.

«Ero in bagno — ha spiegato agli agenti che lo hanno soccorso — quando qualcuno, uno solo, mi ha assalito alle spalle. Non so chi fosse. Ho cercato di difendermi. Chissà perché proprio io».

L'accoltellatore ha colpito alle braccia, al torace, alla schiena e al collo. Il ferito è stato trasportato al pronto soccorso di S. Vittore. Vito Simonelli arrestato per guida senza patente e detenzione di stupefacenti era finito in galera venerdì 14 agosto. Il giovane che ha alcuni precedenti penali per furto e lesioni, deve scontare tre mesi di detenzione.

## Incidente ad un trasformatore di Fusina Olio tossico dalla centrale L'Enel nega ogni pericolo

VENEZIA — Il compartimento di Venezia dell'Enel ha smentito il rischio di una nuova «Seveso» in relazione ad un incidente verificatosi la settimana scorsa nella notte tra mercoledì e giovedì con l'esplosione a Fusina a causa di un fulmine di un trasformatore contenente olio tossico. L'ente elettrico ha precisato che l'impiego dell'askarel come liquido isolante nelle apparecchiature del tipo di quella danneggiata, è consentito dalle norme nazionali ed internazionali. Le « voci » parlavano invece di una sostanza che da anni è al bando negli Usa.

E' assolutamente da escludere — rileva la direzione compartimentale dell'Enel di Venezia — che l'askarel fuoriuscito dal riduttore di tensione potesse provocare serie conseguenze alle persone e ciò in primo luogo, per la sua scarsa tossicità, e secondariamente per il modesto quantitativo valutato in circa 100 litri.

Secondo l'Enel il disinquinamento operato da una ditta specializzata di Milano, è stato richiesto ed effettuato con la massima tempestività.

Si era parlato a Venezia di un certo ritardo nell'avvio del disinquinamento di tutto il territorio circostante; inoltre sarebbero state tenute all'oscuro le autorità, informate a cose fatte, quando cioè sarebbero state eliminate le tracce dell'askarel. In merito a ciò il compartimento Enel precisa che «le autorità locali ed i mezzi di informazione non sono stati avvertiti, trattandosi di un evento di modeste dimensioni e tale da non destare alcuna preoccupazione».

## Dopo una sua testimonianza Polemica di Scalfari contro il «Corriere»

ROMA — Dopo essere stato ascoltato come testimone da due giudici romani che indagano sulla F2, il direttore di Repubblica, Eugenio Scalfari, ha scritto una lettera di precisazione che uscirà oggi sul suo stesso giornale. Scalfari aveva testimoniato assieme a Carlo Caracciolo, presidente della società editrice dell'Espresso e consigliere delegato della società editrice di Repubblica, davanti al sostituto procuratore Domenico Sica.

Nella sua lettera, Scalfari spiega che la testimonianza sua e quella di Caracciolo erano state richieste dai giudici in seguito al ritrovamento «nella borsa della figlia di Licio Gelli di un appunto anonimo in cui era redatto da un ex impiegato della Mondadori poi passato al servizio dell'editore Rizzoli».

Il direttore del quotidiano romano sta quindi «due osservazioni»: «Prima osservazione. La mia deposizione di giovedì scorso è avvenuta nella massima trasparenza e di fronte a magistrati di Repubblica ed ha annunciato una querela».

«Seconda osservazione» di Scalfari riguarda la pubblicazione della notizia dell'interrogatorio sul Corriere della Sera, e in prima pagina e con inusitata evidenza, in confronto allo scarso rilievo del fatto. Il direttore di Repubblica afferma che il Corriere ha fatto un titolo che «indurre il lettore a ritenere che certe riserve di Repubblica — trovandosi nelle mani di Gelli — facciano acquisire l'esistenza di rapporti tra Repubblica e Gelli». Il gruppo e Rizzoli-Corriere della Sera ha reagito con un comunicato in cui si parla di «ennesima azione calunniosa e denigratoria» del direttore di Repubblica ed ha annunciato una querela».

## situazione meteorologica

LE TEMPERATURE	
Bolzano	16-21
Verona	17-24
Trieste	17-22
Venezia	17-23
Milano	17-25
Torino	16-27
Cuneo	13-22
Genova	21-27
Bologna	16-24
Firenze	18-28
Pisa	19-27
Ancona	18-29
Perugia	16-26
Pescara	19-33
L'Aquila	17-26
Roma U.	19-28
Roma F.	22-29
Campob.	17-24
Bari	20-24
Napoli	18-27
Polenza	24-34
S.M. Leuca	24-37
R. Calabria	20-30
Messina	22-28
Palermo	22-29
Catania	20-35
Alghero	18-27
Cagliari	18-31

**SITUAZIONE.** La perturbazione che ieri ha interessato particolarmente le regioni nord-orientali è stata del tutto esaurita ed è spinta verso sud-est, è rimasta in una brezza ed è in grado di portare nelle regioni nord-occidentali.

**PREVISIONI.** Un fronte, Liguria e Lombardia gradale intensificazione della nevicata seguito da rovesci e temporali anche di forte intensità. Nelle regioni nord-orientali e quelle dell'alto e medio Adriatico temporali di intensità variabile. In Piemonte e Valle d'Aosta rovesci temporali e temporali di intensità variabile. Nelle regioni meridionali intensificazione di tempo variabile ma non di pioggia e grandine. Temperature in diminuzione su tutto il paese ma in particolare nelle regioni settentrionali e su quelle centrali.

*Campagna di lettura e di sostegno alla stampa comunista*

# DALLE FESTE MIGLIAIA DI NUOVI ABBONAMENTI A L'UNITÀ E RINASCITA

Dal 1° luglio al 31 ottobre — in occasione della campagna della stampa comunista — l'Unità promuove una raccolta straordinaria di abbonamenti annuali e semestrali. Mentre va avanti a grandi passi il piano di modernizzazione del nostro giornale, appare tanto più necessario affinare i modi della sua presenza nel «mercato». Quale migliore occasione della grande campagna delle Feste, di questo contatto vivo con milioni e milioni di persone?

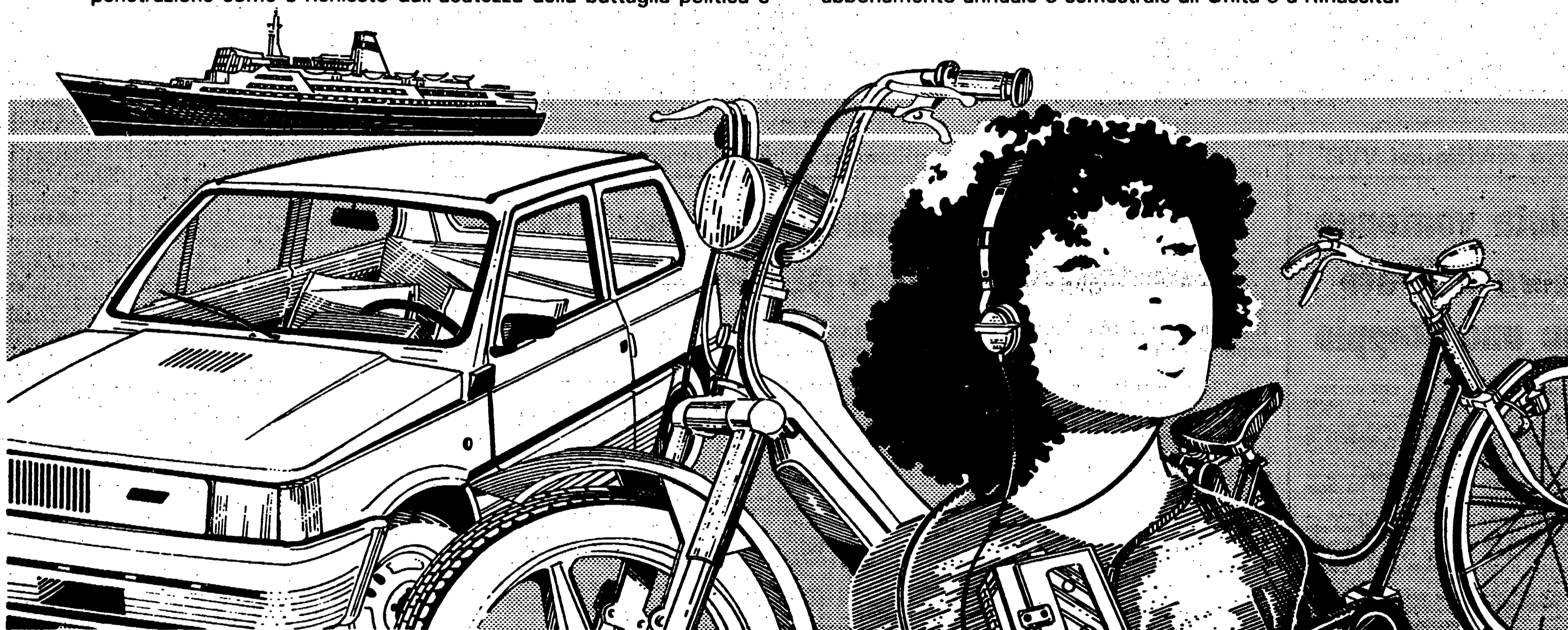
Ogni Festa sarebbe stranamente incompleta (e in contraddizione coi suoi scopi) se non comprendesse la conquista di qualche nuovo lettore e, in particolare, di qualche nuovo abbonato ai nostri organi di stampa, l'Unità e Rinascita.

Non intendiamo, con ciò, porre un generico problema di solidarietà con la nostra stampa, ma il preciso compito di una sua più articolata penetrazione come è richiesto dall'acutezza della battaglia politica e

ideale in questa fase della vita del Paese, ed anche dall'esigenza di salvaguardare l'autenticità dell'informazione e dell'orientamento sulla politica comunista.

Per questo ci rivolgiamo ancora una volta a chi ci legge, ai compagni, alle sezioni. Sottoscrivere un abbonamento, regalare un abbonamento, mettere gli abbonamenti in palio nelle sottoscrizioni a premi, proporre abbonamenti a bar, circoli culturali, centri di lettura e, naturalmente, convincere quanti più lettori possibile ad abbonarsi. Questo è lo sforzo che chiediamo.

A questa iniziativa è abbinato un concorso cui potranno partecipare sia le organizzazioni di partito che i singoli. Decine di premi, qui a fianco elencati con le modalità di partecipazione, saranno sorteggiati tra tutti coloro che dal 1° luglio al 31 ottobre avranno sottoscritto un nuovo abbonamento annuale o semestrale all'Unità o a Rinascita.



## L'elenco dei nostri premi

- Primo premio  
automobile FIAT PANDA 30
- Secondo premio  
crociera per due persone in cabina su ponte principale «XII Festival dell'Unità sul mare 1982». Organizzazione Unità-Vacanze
- Terzo premio  
viaggio e soggiorno per due persone a Parigi in occasione del «Festival dell'Humanité 1982». Organizzazione Unità-Vacanze
- Dal 4° all'8° premio  
televisore a colori G.B.C. da 22 pollici modello UT 23045, con telecomando
- Dal 9° al 18° premio  
ciclomotore PIAGGIO-CIAO modello PV
- Dal 19° al 43° premio  
bicicletta Bianchi a scelta tra i modelli REKORD 28 SPRINT o VIAGGIO 26 DONNA LUSO GIADA
- Dal 44° al 68° premio  
lettore stereo di cassette GELOSO modello PS 101 METAL completo di cuffie stereo FT 9

## Norme del concorso

Tutti coloro — organizzazioni e singoli — che dal 1° luglio al 31 ottobre sottoscriveranno un nuovo abbonamento a l'Unità e Rinascita (tariffe speciali cumulative per un anno lire 100 mila, per sei mesi lire 50 mila) parteciperanno al grande concorso a premi.  
È un'occasione davvero irripetibile.  
Il concorso è aperto anche ai nuovi abbonati a l'Unità (7, 6, 5 numeri settimanali) o a Rinascita, sia annuali che semestrali, che sottoscriveranno l'abbonamento nello stesso periodo alle normali tariffe.  
La data di estrazione è fissata per il giorno 15 dicembre 1981.  
Il concorso a premi legato alla raccolta dei nuovi abbonamenti è autorizzato dal Ministero delle finanze con D.M. n. 4/223405 del 20 giugno 1981.

Concorso valido per l'Italia



## Gara di emulazione tra le Federazioni

Parallelamente al concorso per i sottoscrittori di nuovi abbonamenti si è aperta la gara di emulazione tra le Federazioni.

All'organizzazione che risulterà prima classificata sarà assegnata l'opera di Renato Guttuso «Il volto di Lenin». Saranno premiate con altre opere grafiche le prime dieci Federazioni classificate.

L'Associazione nazionale «Amici dell'Unità» destinerà alle sezioni che avranno raccolto il maggior numero di nuovi abbonamenti 30 viaggi che si svolgeranno nel 1982.

## Tariffe di abbonamento

**l'Unità** 12 mesi: 7 numeri L. 105.000 □ 6 numeri L. 90.000 □ 5 numeri L. 78.000 □  
6 mesi: 7 numeri L. 62.500 □ 6 numeri L. 45.000 □ 5 numeri L. 40.500 □

**Rinascita** 12 mesi: L. 25.000 □ 6 mesi: L. 13.000 □

## Campagna straordinaria a tariffa speciale cumulativa:

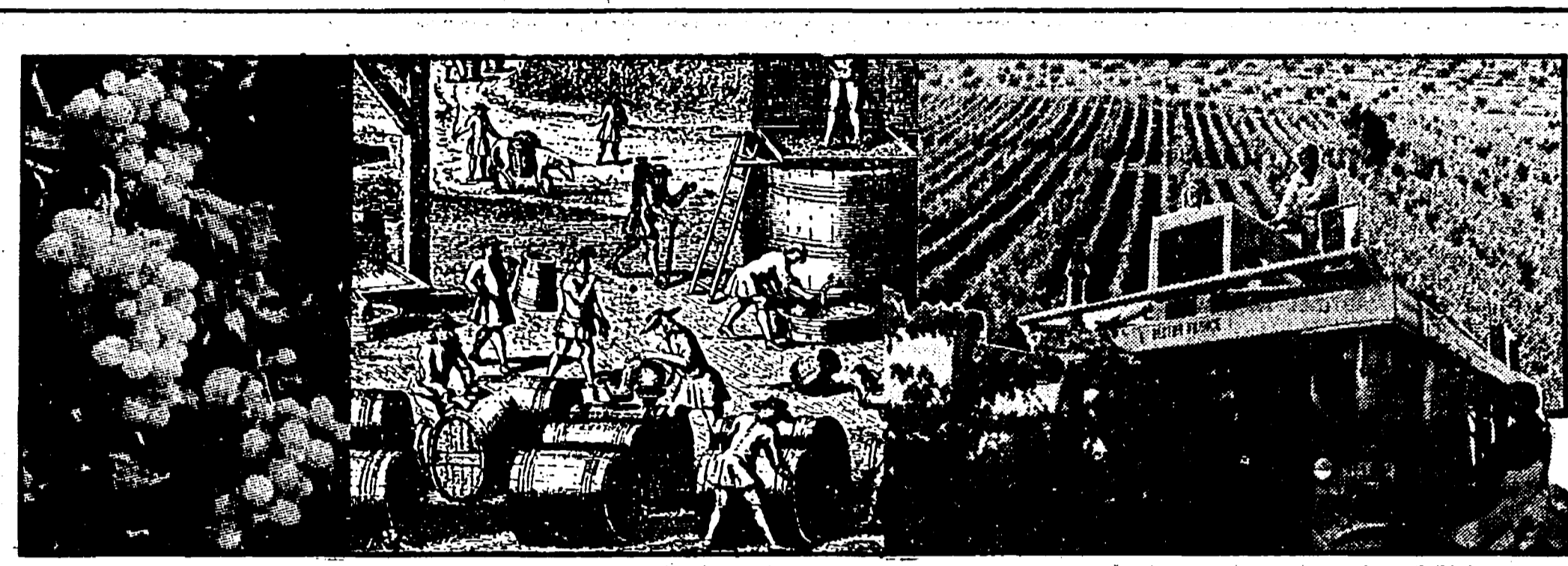
**l'Unità** (6 numeri settimanali)  
più **Rinascita**  
Annuale lire 100.000. Semestrale lire 50.000

Tariffe valide per l'Italia - I versamenti vanno effettuati sul c.c.p. N° 430207

# Dopo le critiche dei sindacati Spadolini convoca i commercianti «per stroncare le speculazioni»

Confesercenti e Confcommercio lunedì a palazzo Chigi - È una risposta indiretta alle proteste sindacali dell'altro ieri - Le cooperative di consumatori chiedono al presidente del consiglio un incontro urgente

ROMA - Il presidente del Consiglio Spadolini è intenzionato a stroncare con idonee e immediate misure ogni manovra speculativa sui prezzi. Così, ieri pomeriggio, una nota di palazzo Chigi dava notizia della convocazione per dopodomani, lunedì, della Confesercenti e della Confcommercio. Commenti ufficiosi raccolti negli ambienti di palazzo Chigi specificavano che al ministero dell'Industria risulterà dalle proprie rivelazioni - che non esistono le condizioni per rincari a settembre, e che la situazione degli approvvigionamenti è tale da far ritenere che qualsiasi rialzo sarebbe di natura puramente speculativa. Rispondendo indirettamente ai sindacati che l'altro ieri avevano sollecitato una ferma posizione del governo, il presidente del Consiglio fa quindi sapere di aver convocato le organizzazioni dei commercianti e preannuncia che chiederà la collaborazione anche dei consumatori e delle cooperative. Proprio ieri, la ANCC (Associazione nazionale cooperative di consumo) ha d'altra parte chiesto, con un telegramma, un incontro urgente col governo esprimendo viva preoccupazione per l'andamento dei prezzi.



## Uva, vino e latte nel bollettino di guerra

ROMA - Anche la cronaca sul contenzioso tra Italia e Francia sui prodotti agricoli ha ormai la cadenza di un bollettino di guerra. La ripresa delle ostilità è stata segnata dalla dichiarazione di un rappresentante del governo francese contraria alla ingiunzione della CEE di riaprire il mercato alla commercializzazione del vino italiano. Dura la replica del ministro del Commercio estero, Capria: «Si apre una questione di rilevanti dimensioni - politiche, nelle quali l'Italia ha precisi diritti da far valere».

La tensione di queste battute politiche si è proiettata immediatamente alle frontiere. Si è tornati, così, alle vie di fatto. All'avvertimento italiano lanciato dal confine di Ventimiglia col blocco di tre autocisterne cariche di latte, i francesi hanno risposto respingendo un carico di uva siciliana. Provvedimenti di natura sanitaria, hanno detto entrambi le parti in causa: gli italiani osservando che i mezzi carichi di latte avevano trasportato precedentemente del vino; i francesi sostenendo che l'uva non era abbastanza matura. Ieri, comunque, le autorità italiane hanno dato un segnale distensivo, autorizzando l'ingresso dalla Francia di alcune autocisterne cariche di latte. Ma altri segnali bellissimi si sono avuti dall'interno.

Alcuni anche un po' bizzarri. Come quello del proprietario di un albergo di Silvi Marina, in Abruzzo, che ha offerto ai propri clienti bottiglie di champagne francese da usare per i tavoli. Nella stessa regione, però, un enologo ha deciso un «gesto di pace»: donerà 700 litri di vino abruzzese a ciascuno dei giocatori della serie A italiana e francese che segneranno il primo gol dei rispettivi campionati. Ma c'è chi vuole lo scontro

a muso duro. La Confagricoltura, ad esempio, con una dichiarazione fa sapere di essere pronta «a passare al fatto», ed «esige» dal governo italiano «controlli severissimi, partita per partita, alla frontiera con la Francia» dei carichi di latte (accusato di sofisticazione) e anche di carne («talvolta affetta da salmonellosi»). Siamo, così, alla ritorsione delle accuse. Preoccupazione per la spirale delle ritorsioni è espressa, invece, dalla Confcommercio che ieri ha auspicato un ritorno alla ragionevolezza. La Confcoltivatori insiste per una politica di riforma

# Riprendono gli scioperi regionali del turismo

Agitazioni articolate per regioni e per settori - Si preannuncia un settembre «caldo»

ROMA - Riprendono gli scioperi nel settore del turismo, o per meglio dire, dopo una pausa brevissima nei giorni di Ferragosto, la mobilitazione dei lavoratori del settore, impegnati ormai da tempo nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, prosegue secondo il calendario già stabilito: scioperi articolati per regioni, quindi, scioperi per settori (gli autogrill, le mense), in attesa di un settembre che si preannuncia «caldo».

«Ci rivediamo in autunno, in agosto non cercateci neppure: era stata questa la arrogante dichiarazione dei rappresentanti delle associazioni imprenditoriali del settore turistico al momento dell'abbandono della trattativa poco prima di Ferragosto. Dopo un avvio difficile della vertenza, il ministro del Lavoro Di Giesi aveva tentato una mediazione sindacale confederale, FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTAS, avevano giudicato come base valida per un confronto risolutivo la proposta mediatrice del ministro sulla parte economica del contratto. I rappresentanti degli imprenditori non avevano dichiarato la loro contrarietà, salvo tirar fuori, proprio alla ripresa ufficiale della trattativa, una serie di pregiudiziali (il blocco della contrattazione aziendale per due anni; nessuna contrattazione regionale ecc.) che avevano fatto saltare ogni possibilità di soluzione della vertenza.

# «Una politica agricola la Cee ce l'ha ma fatta su misura per i più forti»

ROMA - Il vino sta traboccando dalle cantine di mezza Europa, le eccedenze provocano scontri e guai a non finire; eppure, in pochi anni, la Germania ha potuto tranquillamente quintuplicare la sua produzione moltiplicando il vino con il zucchero, e con la benedizione della Cee. Si è sancita la libera circolazione delle merci, ma in molti paesi, a cominciare dalla Gran Bretagna, il vino è tartassato da imposte tali che lo rendono quasi invendibile; e l'Alta corte di giustizia della Comunità, che ha la questione sul tavolo da più di tre anni, continua a fare il passo in barile. Ora, scoppiata l'ennesima guerra tra Francia e Italia, la Cee ha detto che le misure restrittive nei confronti dei vini italiani violano la normativa comunitaria; ma è come se nulla fosse perché Parigi mostra di non voler mutare di una virgola le proprie decisioni. E allora, che fa? Esiste davvero una politica agricola della Cee?

«Io chiedo a Oddino Bo, dirigente nazionale della Confcoltivatori, membro del Comitato vitivinicolo della Cee e del Comitato per i vini DOC, che sta seguendo questa vicenda con la partecipazione dell'esperto e l'amarezza di chi vede riproporsi, a scadenza fissa, problemi che da tempo avrebbero dovuto trovare, quantomeno, una corretta impostazione. «La vertenza con la Francia - risponde - riporta a galla vecchie cri-

renze. Una politica agricola comune c'è sicuramente per quelle produzioni che usiamo definire continentali e che hanno grossi santi in paradiso: c'è molto meno per le produzioni mediterranee e quasi non esiste per il vino che resta una sorta di cenerentola. E questo conferma l'assurdità della «guerra» in corso perché, almeno dal punto di vista vitivinicolo, Italia e Francia hanno interessi collimanti».

Entriamo nel concreto. Su quali proposte potrebbe realizzarsi un'intesa tra le vitivinicole mediterranee? «Il punto fondamentale è quello di una revisione profonda dei canoni seguiti finora. Bisogna mettere in piedi una politica vinicola fondata sulla programmazione delle produzioni. Poi ci sono le questioni contigue. Innanzitutto l'armonizzazione fiscale a livello comunitario e la conseguente soppressione delle ingiuste tassazioni sul vino, le cosiddette accise. Un'indagine comunitaria è arrivata alla conclusione che, annullando le accise, si giungerebbe in pochi anni alla pressoché totale eliminazione delle eccedenze. Inoltre, una politica della qualità che sceglie le zone vocate e sia ancorata a normative contrattuali capaci di liberare il produttore dalla speculazione di mercato. E ancora: una nuova politica nel campo della pro-

mozione». Per l'appunto, i francesi ci accusano di esportare vino che non è vino... «Io credo che si debbano respingere le campagne indiscriminate. Cerchiamo di stare ai fatti. C'è stata una forte espansione delle nostre esportazioni di vino, specialmente negli Stati Uniti dove il vino italiano ha superato quello francese ed è al primo posto. Gli Stati Uniti non sono l'ultimo paese del mondo: penso che i controlli li sappiano fare. Con questo, non voglio certo negare che esistano le frodi. Sappiamo bene che ci sono, e la Cee, come dicevo, deve farsene carico con una appropriata normativa. Ma anche il governo italiano dovrebbe fare la sua parte: le proposte parlamentari per riformare la legge sulle frodi - e si sono passati in un batter d'occhio - sono pessime. Il fabbisogno contabile una lira - sono ferme da non so più quanto tempo. Proviamo un po' a porci questa domanda: le giacenze di vino sarebbero quelle che sono (e in Italia siamo a più di 30 milioni di ettolitri su una produzione complessiva di circa 80 milioni) se si rendesse la vita difficile a chi si arricchisce mettendo in giro prodotti adulterati?».

In Piemonte, per esempio, valutano che i circoli sul mercato una quantità di barbera «sfusol» almeno pari a quello effettivamente prodotto dai vigneti. Ma vediamo un'altra questione. Nel contenzioso aperto tra i paesi produttori di vino nella Comunità c'è anche il problema dello zucchero. Qual è la tua opinione in proposito? «Si anche qui troviamo un motivo d'arrivato che dovrebbe trasformarsi in un elemento d'accordo e di unità tra i paesi più interessati, come l'Italia e la Francia. Ormai la Cee ha riconosciuto la validità della pratica dell'arricchimento alcolico dei vini con zucchero d'uva, ma abbiamo visto che i tedeschi, usando il saccarosio, sono passati in un batter d'occhio da due a dieci milioni di ettolitri dando così il loro contributo all'formarsi delle eccedenze. Bene, fermo restando il principio dell'arricchimento, si tratta di por fine al disordine e a pratiche che aggravano le difficoltà del mercato. In sostanza, la Cee deve varare un regolamento che consenta l'arricchimento solo col mosto concentrato rettificato, cioè con lo zucchero derivato dall'uva. In questo modo si otterranno contemporaneamente due risultati: quello di alleggerire il mercato vitivinicolo trasformando in zucchero milioni di quintali d'uva e quello di creare, con le necessarie industrie di trasformazione, nuove occasioni di lavoro nelle zone agricole. E anche questo sarebbe estremamente importante».

Pier Giorgio Betti

## L'Eridania non cede: proclamate altre 16 ore di sciopero

ROMA - Sedici ore di sciopero: questa la risposta della FILIA (Federazione dei lavoratori alimentari) all'intransigenza dell'Eridania e dell'Assozucchero che ha provocato l'interruzione delle trattative per l'applicazione dell'accordo di gruppo. Le prime 8 ore di astensione dal lavoro verranno attuate il 27 agosto; nel corso dell'agitazione, comunque, saranno garantiti i servizi minimi per la salvaguardia degli impianti. Le altre 8 ore di sciopero saranno effettuate con modalità e forme da stabilire nel corso della riunione del coordinamento del gruppo prevista per il 31 agosto a Bologna.

La FILIA, in una nota, chiarisce che lo sciopero è stato deciso in quanto la trattativa con l'Eridania «è subito interrotta per le insufficienti risposte che l'azienda ha dato alla piattaforma presentata. In concreto rispetto ai punti degli investimenti e dell'occupazione le risposte dell'azienda sono risultate insufficienti e generiche, ma è sui problemi della mensa e del premio di produ-

zione che l'intransigenza dell'Eridania e dell'Assozucchero hanno raggiunto livelli inaccettabili. La trattativa - conclude la nota - si è dunque, interrotta per palese responsabilità dell'Eridania e dell'Assozucchero, le quali persistono anche nel negare il diritto alla contrattazione articolata. Sin dall'inizio della vertenza la controparte industriale ha tenuto un atteggiamento duro, al punto da replicare a una iniziativa di lotta con decisioni di serrata condannate dalle stesse organizzazioni dei contadini. E non è certo a caso che tanta intransigenza si manifesti nel vivo di una difficile campagna di conferimento delle barbabietole da zucchero. C'è stato, infatti, l'aumento dello zucchero ma non ancora l'accordo interprofessionale che fissa il prezzo del prodotto consegnato agli zuccherifici dai contadini. Si punta, evidentemente, a un secondo rincaro.

La FILIA, intanto, ha confermato che la trattativa con il gruppo Montesi avrà luogo il giorno 23.

## Fabbisogno statale: 21 mila miliardi nei primi sei mesi '81

ROMA - Nei primi 6 mesi dell'esercizio finanziario 1981 la gestione di bilancio ha registrato entrate per 45.228 miliardi contro 61.893 miliardi di spese (che si riducono a 60.028 al netto dell'operazione di consolidamento in titoli dei debiti degli enti mutualistici per 1.865 miliardi di lire). Il saldo netto dei disavanzi ascende quindi a 14.800 miliardi di lire. Le operazioni della gestione di tesoreria hanno comportato nello stesso periodo un saldo passivo di 6.200 miliardi. Il fabbisogno complessivo del primo semestre del 1981 è pertanto di 21.000 miliardi di lire.

## Il dollaro scende ancora mentre l'oro continua a salire

Il dollaro ha registrato questa settimana un sensibile calo sulla lira ha recuperato ieri quasi 7 punti sul dollaro, ma ha ceduto qualcosa nei confronti delle altre valute europee: marco 499,68 (498,21); moneta Usa è stata quotata a 2,46 contro i 2,48 marchi di giovedì. La Bundesbank ha dovuto tuttavia vendere oltre 15 milioni di dollari, in una settimana la Banca centrale tedesca ha dovuto vendere nel corso dei soli fixing ben 75 milioni di dollari. La divisa americana si è ulteriormente indebolita all'apertura del mercato di New York a seguito di una flessione di alcuni tassi di interesse. I fondi federali sono infatti scesi al 17 e tre quarti dal 18% dell'apertura.

Il mercato è stato altresì influenzato dalla notizia di un calo di tre miliardi di dollari della massa monetaria. Alla debolezza del dollaro ha anche contribuito l'incertezza che aleggia sui lavori del vertice dell'Opec a Ginevra, insieme all'ottimismo di previsioni circa un possibile abbassamento del tasso di sconto Usa o della sopratutto per i mutuari maggiori. Sul mercato italiano la lira ha recuperato ieri quasi 7 punti sul dollaro, ma ha ceduto qualcosa nei confronti delle altre valute europee: marco 499,68 (498,21); moneta Usa è stata quotata a 2,46 contro i 2,48 marchi di giovedì. La Bundesbank ha dovuto tuttavia vendere oltre 15 milioni di dollari, in una settimana la Banca centrale tedesca ha dovuto vendere nel corso dei soli fixing ben 75 milioni di dollari. La divisa americana si è ulteriormente indebolita all'apertura del mercato di New York a seguito di una flessione di alcuni tassi di interesse. I fondi federali sono infatti scesi al 17 e tre quarti dal 18% dell'apertura.

## postapensioni

### Hai ricevuto i conguagli arretrati?

Pensionamento per invalidità dell'INPS con trattamento minimo dal luglio 1979, nel 1° bimestre 1981 non ho ricevuto alcun mandato di pagamento; invece, è arrivato un mandato a nome di mia moglie che non è titolare di alcuna pensione, né ha nessuna delega da parte mia. L'INPS di Cagliari mi ha detto che si tratta di un errore. Sta di fatto che mia moglie, non essendo titolare di pensione, non può riscuotere ed io sono senza pensione. A ciò si aggiunge che non mi sono stati pagati nemmeno gli aumenti maturati nell'anno 1980 che tutti i miei colleghi hanno già avuto. Potete fare qualcosa? SALVATORE TUVERI Villasar (Cagliari)

Siamo intervenuti presso la sede dell'INPS di Cagliari, che ha disposto il pagamento in tuo favore dei conguagli arretrati finora maturati. Il relativo importo lo riceverai indubbiamente prima di leggere la nostra risposta. Se così non è, scrivici di nuovo.

### Entro l'anno la pensione definitiva (forse)

Il 9-5-1978 ho chiesto all'INPS la pensione di vecchiaia e il 9 gennaio 1979 la mia domanda è stata accolta. Sono passati due anni e mezzo e non ho ancora ricevuto il libretto, ma solo qualche acconto sulla pensione. ALL'INCA mi hanno detto che la pratica è al centralino elettronico di Roma e all'INPS di Siena, invece, non hanno mai risposto alle mie richieste di notizie.

CLETO CAPITANI Colle Val d'Elsa (Siena)

L'INCA ha ragione. Abbiamo, infatti, accertato che la tua pratica è ancora in centro elettronico dell'INPS di Roma ove ci hanno assicurato che entro quest'anno dovresti avere la pensione definitiva. Speriamo non si tratti delle solite assicurazioni, altrimenti riscrivici.

### Hai diritto al minimo INPS

Vi invio due lettere in fotocopia: la comunicazione con cui l'INPS mi ha concesso la pensione di invalidità e quella riguardante la trattativa dell'Ufficio provinciale del Tesoro. Poiché non ho ricevuto né soldi né il libretto di pensione, vi chiedo: 1) notizie relative alla definizione della mia pratica; 2) eventuale importo mensile spettantemi; 3) se, in base alla sentenza della Corte Costituzionale n. 34 del 12 dicembre 1981, mi spetta la pensione minima INPS e con quale decorrenza.

GINO CARTEI Livorno

Secondo le notizie da noi attinte presso il centro elettronico dell'INPS, dove attualmente si trova la tua pratica di pensione per le operazioni di controllo e di calcolo, quanto prima, salvo errori dell'INPS di Livorno o aoste al «cervellone» di Roma, dovresti ricevere il libretto e conoscere, quindi, l'importo mensile della tua pensione.

Per quanto riguarda la tua ultima domanda, ti petiamo che in base alla sentenza n. 34 della Corte Costituzionale hai diritto all'integrazione al minimo sulla pensione di invalidità INPS. Circa la decorrenza del beneficio si è in attesa che gli uffici esaminino le necessarie disposizioni operative. Quando saranno emanate sarà nostra cura portarle alla tua attenzione dei lettori.

ADRIANO RODONI, nel ricordo dei lunghi anni di comune lavoro per il Cicismo partecipa al dolore di tutti gli sportivi profondamente colpiti dalla scomparsa del loro amico

GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981

AGOSTINI OMINI a famiglia, profondamente commossa per l'imatura scomparsa del caro amico

GIULIANO PACCIARELLI esprimono le più sentite condoglianze. Roma 22 agosto 1981

Il Presidente ed i Componenti del C.F. della F.C.I. partecipano alla scomparsa del caro

GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981

PASQUALE MAISTO e famiglia con infinito dolore si uniscono al dolore di tutti i familiari per l'irreparabile perdita del caro

GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981

Il presidente, il C.F. ed il direttivo U.C.I.P. insieme a tutto il mondo professionistico, esprimono profondo cordoglio per la perdita di

GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981

Il personale della F.C.I. partecipa al lutto della Famiglia Cicistica per l'imatura scomparsa di

GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981

I maestri dello Sport di Cicismo partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del loro indimenticabile Dirigente

GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981

RENATO DI ROCCO e AUGUSTO ROSATI, formati al fianco del loro Segretario

GIULIANO PACCIARELLI esprimono in questo momento di grande dolore i loro sentimenti di partecipazione e gratitudine. Roma 22 agosto 1981

Il Gruppo sportivo di Unifit, la Finestra C.R.C. e il Pedale Ravennate, organizzatori del Gran Premio della Libertà e del Giro delle regioni partecipano al lutto per la immatura scomparsa di

GIULIANO PACCIARELLI già Segretario Generale della Federazione Ciclistica Italiana. Roma 22 agosto 1981

La moglie Elena Gatti con i figli Salvatore e Margherita nel primo anniversario della morte ricordano

GIULIANO PACCIARELLI Roma, 22 agosto 1981

La Camera del Lavoro territoriale di Firenze annuncia con profondo dolore la scomparsa improvvisa di

GINO MARZOCCHI segretario del sindacato Costruttori FILIEA-CGIL che ha speso tutta la sua vita nella direzione della lotta dei lavoratori. La salma sarà sepolta sabato 22 dalle ore 8 alle ore 10 alla Camera del Lavoro in Borgo dei Graci 3. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 11 a Scandicci.

La FLC Regionale, la FLC di Firenze, la Federazione CGIL-CISL-UIL di Firenze, il Consiglio Unitario di Zona di Scandicci annunciano con dolore ai compagni e amici la morte improvvisa di

GINO MARZOCCHI segretario del sindacato ed di oltre 30 anni, generoso e combattivo dirigente sindacale. La salma sarà sepolta sabato 22 dalle ore 8 alle ore 10 alla Camera del Lavoro in Borgo dei Graci 3. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 11 a Scandicci.

Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita è la storia del partito nuovo di Togliatti e compagni nel corso degli anni della storia originale del PCI

IN CROCIERA PER LA FESTA DE L'UNITA' SUI MARE

UNITA' VICARIE

20144 Milano - Via Po, 15 - Tel. 02/58111 - 02/58112

a cura di F. VITEN

# Programmi radio tv

## DOMENICA

### 23

## LUNEDI

### 24

## MARTEDI

### 25

### TV 1

- 11.00 MESSA
- 12.15 LINEA VERDE di Federico Fazzuoli
- 13.00 JAZZCONCERTO - Milton Jackson-Rory Brown Quartet (1. parte)
- 13.30 TELEGIORNALE
- 17.00 AVVENTURE - «Il fascino del rings; «L'uomo e il mare; «Una giornata diversa»
- 17.45 BRACCIO DI FERRO - Disegni animati
- 18.00 UNA CITTÀ IN FONDO ALLA STRADA, con Massimo Ranieri, Giovanni Carli, Scilla Gobel, Regia di Mauro Severino (rep. 2. puntata)
- 19.00 POLIZIOTTI IN CILINDRO - I RIVALI DI SHERLOCK HOLMES, «I rubini birmanesi con Robert Lang, Moira Redmond, Lally Bowers
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 UNA RAGAZZA AMERICANA - Regia di Alan J. Levi - con Lindsay Wagner, Barry Bostwick, Marie-Françoise Pisier (2. puntata)
- 22.15 HIT-PARADE - I successi della settimana
- 23.45 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
- 23.35 TELEGIORNALE

### TV 2

- 11.00 CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA FRANCO CARACIOLO - Musiche di Richard Wagner
- 11.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
- 12.00 I PIASTRI DELL'ISLAM
- 12.40 HAROLD LLOYD SHOW
- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
- 13.15 MINIDY - «Il candido Morla; con Robin Williams, Pan Dawber, Elizabeth Kerr e Corred Janni
- 16.30 TG2 - DIRETTA SPORT - Lissone: ciclismo; Pescara: pallanuoto; Sanremo: incontro di pallacanestro
- 18.55 CODICE 07: VARSAVIA - «Uno strano incidente con Bronislaw Cieslak; Zdzislaw Kotzien
- 19.50 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.00 TG2 - DOMENICA SPORT - TAGLI RITAGLI & FRATTAGLIE - con Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo (5. puntata)
- 20.40 CUORE E BATTICORE - «La parrucca rossa con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
- 22.30 I BUTTERI
- 23.30 TG2 STANOTTE

### TV 3

- 16.00 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Corse: atletica leggera; Meeting Internazionale
- 17.20 LA BANDA con Trevor Howard, Robin Medford, Diane Kaen
- 18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
- 19.00 TG3 - Intervista con: Gianni e Pinotto
- 19.20 SUONI DELLA MEMORIA - Alan Sivil
- 20.20 C.S.C. LA SCUOLA DEL CINEMA
- 20.40 L'AVVENTURA - «L'avventura del coguaro»
- 21.30 TG3 - Intervista con: Gianni e Pinotto
- 21.55 TG3 - LO SPORT - Intervista con Gianni e Pinotto
- 22.25 CAROVIAIA D'ESTATE - Itinerario audio-video per una vacanza da fermi (6. puntata)

### RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20 8.20 10.30 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03

GIORNALI RADIO: 8 10 12 13; 19 GR1 - Flash; 23; 7 Musica e parole per un giorno di festa; 8.30 Edicola del GR1; 8.40 17.15 Selezione da carta bianca; 9 Radio angha noi; 9.30 Messa; 10.15 Le galline pensierose; di L. Malerba; 11 Con te sulle spiagge; 11.45 Questo sì che è uno special; 12.25 Il salotto di Elsa Maxwell; 13.15 Tra la gente; 14 Mezz'ora con i nostri cantautori; 14.30 Amore e musica; 15.10 Quelli che restano; 15.35 18.05 Vuoto spinto; 15.43 Signore e signori la festa è finita; 16.25 Bulli, pupi e juke-box; 18.30 Tototaga; 19.20 Musica break; 19.50 Il matrimonio segreto, musica di D. Ciomara; 23.03 La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 15.30 16.30 19.30 20.30 22.30 6.06 7.05 7.55 8.45 9.35 10.25 11.15 12.05 13.05 14.05 15.05 16.05 17.05 18.05 19.05 20.05 21.05 22.05 23.05

6.06 7.05 7.55 8.45 Ma cos'è questo umorismo?; 9.35 Il baraccone vacanze; 11 Spettacolo concerto; 12 Le mille canzoni; 12.45 Hit parade estate; 13.41 Sound-track; 14 Domenica con noi - GR2 - Sport; 19.50 Il pescatore di perle; 20.60 «Prova a dirlo meglio; 22.40 Buonotte Europa.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 18.40 20.45 6. Quotidiana Radiotelevisiva; 6.55-10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Effimero estivo; 11.55 Il tempo e i giorni; 13.10 disconfort; 14 La cerchiera del leonardo; 15.30 Il suono; 17 Lucia di Lamermour, musica di G. Donizetti; 19.40 Un racconto di Yukio Tanizaki; 17.03 Patch work; 18 Cabaret; 18.30 L'Isola Brignone; Golda Meir; 19.15 Radio jazz '81; 19.40 Cronaca di un mito; 20.25 Impressioni dal vero; 20.40 Stasera con...; 21 Premio 33; 21.24 Le donne e la musica; 21.52 Check-up per un vip; 22.28 Che Europa questa Europa; 23.03 La telefonata.

### TV 1

- 13.00 MARATONA D'ESTATE - Grandi balletti narrativi: «Don Chisciotte». Musica di L. Minkus (2. parte)
- 13.30 TELEGIORNALE
- 17.00 FRESCO FRESCO - Musica, spettacolo e attualità
- 17.05 PRIGIONIERI DELLE PIETRE con Peter Demin, Gareth Thomas, Iain Cuthbertson (4. puntata)
- 18.00 PER TUTTO L'ORO DEL TRANSVAAL con Yves Renier e Ursula Monn (9. episodio)
- 19.00 MAZINGA «Z» - «Una teglia su Rio»
- 19.20 DICK BARTON - AGENTE SPECIALE con Tony Vogel, James Cosmo, Anthony Heaton (4. episodio)
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 RICCIOLI D'ORO - 7 FILM CON SHIRLEY TEMPLE - Regia di Irving Cummings, con Shirley Temple, John Boles, Rochelle Hudson
- 22.00 ANNUNCIO MATRIMONIALE con Stari Lauri e Oliver Hardy
- 22.25 SPECIALE TG 1 a cura di Bruno Vespa
- 23.20 TELEGIORNALE

### TV 2

- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.15 MIXER SPECIALE - I suoni del nostro tempo: «Eton John»
- 17.00 L'ORGANIZZAZIONE - «Tecnica di spostamento con Donald Sinden, Anton Rodgers (5. episodio)
- 17.50 LE AVVENTURE DI DOMINO - Cartone animato
- 18.05 PENSA A UN NUMERO «L'energia (1. puntata)
- 18.30 TG 2 - SPORTSERA
- 18.50 S.O.S. - «La faccia dell'assassino con Wladyslaw Kowalski, Maja Komorowska (6. puntata)
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
- 20.40 STAGIONE DI OPERE E BALLETTI - MACBETH - Musica di Giuseppe Verdi, direttore John Pritchard
- 23.10 TG 2 - STANOTTE

### TV 3

- 19.00 TG 3 - Intervista con: Gianni e Pinotto
- 19.20 LA MEMORIA DEL POPOLO NERO - «Il sogno etrusco» (3. puntata)
- 20.10 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI - I sette bambini di Moesano
- 20.40 ALTO ADIGE: UOMINI E NATURA
- 21.30 TG 3 - Intervista con: Gianni e Pinotto
- 21.55 DSE - CINETECA-STORIA - La vita quotidiana negli anni della ricostruzione: 1946-1950 (rep. 4. puntata)
- 22.25 QUAGLIO, CIAK SI GRILA - Alle origini del cinema italiano: il cinema musicale a Napoli (2. puntata)

### RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20 8.20 10.30 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03

GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19 GR1 Flash 23. 6.10 8.30 La combinazione musicale; 9 «Radio angha noi con Arbore e Boncompagni; 11 Quattro quarti; 12.03 Amore vuol dire...; 13 Il mondo alle 13; 13.15 Master; 14.24 Ipotesi; 15 Ereptuno estate; 16.10 Rally; 16.30 Se sud deve essere, che almeno sia profondo; 17.03 Patchwork; 18.05 Cabaret; 18.35 Roma sperita; 19.15 Una storia del jazz; 19.40 I messaggeri; di F. Schiller, regia di V. Serponti; 21 Caro Gelo; 21.28 Piccolo concerto d'estate; 21.58 Obiettivo Europa; 22 Musica per musica; 23.03 Oggi al Parlamento - La telefonata

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30 6.06 6.35 7.05 7.55 8.45 9.35 10.25 11.15 12.05 13.05 14.05 15.05 16.05 17.05 18.05 19.05 20.05 21.05 22.05 23.05

6.06 6.35 7.05 7.55 8.45 I giorni d'estate: 9 Sintesi programmi radiotelevisivi; 9.05 Il cadetto di casa Spinella; di S. Ventura, regia di Umberto Benedetto; 9.32 La luna nel pozzo; 10 GR2 estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.45 Il suono e la mente; 13.41 Sound-track; 15 Le interviste impossibili - Al termine la voce dei Ricchi e Poveri; 15.37 Tutto il caldo minuto per minuto; 19-22.40 Facciamo un passo indietro; 20.30 Stagione di prosa e musica; Pic-nic; di W. Inge.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 18.45 20.45 6. Quotidiana Radiotelevisiva; 6.55-10.15 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro, donne; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Rassegna culturale; 15.30 Un certo discorso estivo; 17 La scienza per i bambini; 19 Spazio; 21.05 Musica d'oggi; 21.40 Alice nel paese delle meraviglie; di Lewis Carroll; 22 L'arte di Kiri Kondracic; 23.05 Il jazz; 23.45 Il racconto di mezzanotte.

### TV 1

- 13.00 MARATONA D'ESTATE. Grandi balletti narrativi: «Don Chisciotte». Musica di L. Minkus (3. parte)
- 13.30 TELEGIORNALE
- 17.00 FRESCO FRESCO - Musica, spettacolo e attualità
- 17.05 PRIGIONIERI DELLE PIETRE con Peter Demin, Gareth Thomas, Iain Cuthbertson (5. puntata)
- 18.00 PER TUTTO L'ORO DEL TRANSVAAL con Yves Renier e Ursula Monn (10. episodio)
- 19.00 MAZINGA «Z» - «Le conseguenze di un litigio»
- 19.20 DICK BARTON - AGENTE SPECIALE con Tony Vogel, James Cosmo, Anthony Heaton (5. episodio)
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 OMAGGIO A GIUSEPPE VERDI - Concerto di musiche verdiane
- 21.45 L'OPERA SELVAGGIA - India Cascerri, Lo spazio e il ricordo (2. parte)
- 22.15 MISTER FANTASY - Musica da vedere
- 23.00 TELEGIORNALE

### TV 2

- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.15 DSE - LA VITA DAL MARE - La valcoltura (rep. 5. puntata)
- 17.00 L'ORGANIZZAZIONE «Un dipartimento molto democratico con Donald Sinden, Anton Rodgers, Peter Egan (6. episodio)
- 17.55 FIOR DI FAVOLE - Disegni animati
- 18.15 ANIMALI D'EUROPA - Dove vivono i fenicotteri
- 18.30 TG 2 - SPORTSERA
- 18.50 S.O.S. - «Il vecchio mulino con Wladyslaw Kowalski, Maja Komorowska (7. ed ultima puntata)
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
- 20.40 LA FIBRINA - Regia di Jacques Deray con Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet
- 22.35 SERENO VARIABLE - Settimanale di turismo e tempo libero
- 23.20 TG 2 - STANOTTE

### TV 3

- 19.00 TG 3
- 19.15 TG 3 REGIONI
- 19.50 CERTO CITTÀ D'ITALIA - «Giacca la fidanzata d'Italia»
- 20.10 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI - Giuseppe e Michela di Ruvo del Monte
- 20.40 CONCERTO DEL MARTEDI - Musiche di Krzysztof Penderecki: Ta Dium in onore di Giovanni Paolo II, direttore Krzysztof Penderecki
- 21.30 TG 3 - Intervista con: Gianni e Pinotto
- 21.55 ROCKCONCERTO - Joe King Carrasco
- 22.35 STRADA A DOPPIA CORSA - Regia di Morris Hellman con James Taylor, Warren Oates, Laurie Bird

### RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20 8.20 10.30 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03

GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19 GR1 Flash 23. 6.10 8.40 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del GR1; 9-10.03 Radio angha noi con Arbore e Boncompagni; 11 Quattro quarti; 12.03 Amore vuol dire...; 13.15 Master; 14.26 Ipotesi; 15 Ereptuno estate; 16.10 Rally; 16.30 La bagaria; 17.03 Jeep; 18.28 A tempo di prima; 19.15 Radiouno jazz '81 (135); 19.40 La civiltà dello spettacolo; 20.25 Stasera con...; 21 Pagine operative; 21.30 Musica dal folklore; 22 Racconti d'estate; 22.35 Musica per musica; 23.03 Oggi al Parlamento - La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30 6.06 7.05 7.55 8.45 9.35 10.25 11.15 12.05 13.05 14.05 15.05 16.05 17.05 18.05 19.05 20.05 21.05 22.05 23.05

6.06 7.05 7.55 8.45 I giorni d'estate (al termine: sintesi dei programmi); 9.05 Il cadetto di casa Spinella; di S. Ventura; 9.32 La luna nel pozzo; 11.32 A caccia senza separare; 11.52 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Contatto radio; 13.41 Sound-track; 15 Le interviste impossibili; 15.37 Tutto il caldo minuto per minuto; 19-22.40 Facciamo un passo indietro; 19.50 Aids; di G. Verdi.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 18.45 20.45 6. Quotidiana Radiotelevisiva; 6.55-10.15 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.45 Se ne parla oggi; 10 Noi, voi, loro, donne; 11.55 Pomeriggio musicale; 13.35 Rassegna delle riviste; 15.15 Rassegna culturale; 15.30 Un certo discorso estivo; 17 L'Italia di campagna; 17.30-19 Spazio; 21 Da Torino, appuntamento con la scienza; 21.30 Richard Strauss; 22.20 Il teatro nell'era fascista; 23 Il jazz; 23.45 Il racconto di mezzanotte.

## MERCOLEDI

### 26

## GIOVEDI

### 27

## VENERDI

### 28

### TV 1

- 13.00 MARATONA D'ESTATE - Grandi balletti narrativi: «Don Chisciotte». Musica di L. Minkus (4. parte)
- 13.30 TELEGIORNALE
- 17.00 FRESCO FRESCO - Musica, spettacolo e attualità
- 17.05 PRIGIONIERI DELLE PIETRE con Peter Demin, Gareth Thomas, Veronica Strung (6. puntata)
- 18.00 PER TUTTO L'ORO DEL TRANSVAAL con Yves Renier e Ursula Monn (11. episodio)
- 19.00 MAZINGA «Z» - «Sulle rive del Fuje»
- 19.20 DICK BARTON - AGENTE SPECIALE con Tony Vogel, James Cosmo, Anthony Heaton (6. episodio)
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 SAM & SALLY «L'aereo con George Deschamps, Nicola Cafari, Lorraine De Soto, Corrado Gaipa (3. episodio)
- 21.40 QUARK SPECIALE - Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. 3. «L'asteroide e il dinosauro»
- 22.25 MERCOLEDI SPORT - Fisa: atletica leggera. Meeting internazionale. Al termine: TELEGIORNALE

### TV 2

- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.15 ASTRO ROGOT - CONTATTO YPSILON - Cartoni animati
- 17.00 L'ORGANIZZAZIONE «Campi e avvocato con Donald Sinden, Anton Rodgers, Peter Egan (7. ed ultimo episodio)
- 17.50 LE AVVENTURE DI DOMINO - Cartone animato
- 17.55 LE FIABE INCANTATE - «La figlia delle melarance» (5. puntata)
- 18.30 TG 2 - SPORTSERA
- 18.50 I BOSS DEL DOLLARO con Kirk Douglas, Christopher Plummer (1. puntata)
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
- 20.40 TG 2 - SESTANTE - Musica e socialità
- 21.30 IL PIRATA - Regia di Vincenzo Minnelli con Gene Kelly, Judy Garland, Gledys Cooper
- 23.15 TG 2 - STANOTTE

### TV 3

- 17.30 RINNO: Calcio giovanile
- 19.00 TG 3 - Intervista con: Gianni e Pinotto
- 19.20 LABORATORI DELLA NATURA IN VAL D'AOSTA - 200 giacimenti
- 19.50 CERTO CITTÀ D'ITALIA - Corso provincia grande
- 20.10 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI - Anala: il problema delle scuole materne
- 20.40 IL TEMPO DELL'INIZIO - Regia di Luigi Di Gianni con Sven Lunde, Rada Rassimov, Jean Martin
- 22.45 TG 3

### RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20 8.20 10.30 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03

GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 GR1 Flash 14 17 23. 6.10 8.40 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del GR1; 9-10.03 Radio angha noi con Arbore e Boncompagni; 11 Quattro quarti; 12.03 Amore vuol dire...; 12.30 Via Asiago tendi; 13.15 Master; 14.28 I segreti del corpo; 15.10 Ereptuno estate; 16.10 Rally; 16.30 Le stanze dell'antico silenzio; 17.03 Patch work; 18 Cabaret; 18.30 L'Isola Brignone; Golda Meir; 19.15 Radio jazz '81; 19.40 Cronaca di un mito; 20.25 Impressioni dal vero; 20.40 Stasera con...; 21 Premio 33; 21.24 Le donne e la musica; 21.52 Check-up per un vip; 22.28 Che Europa questa Europa; 23.03 La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30 6.06 7.05 7.55 8.45 9.35 10.25 11.15 12.05 13.05 14.05 15.05 16.05 17.05 18.05 19.05 20.05 21.05 22.05 23.05

6.06 7.05 7.55 8.45 I giorni d'estate (al termine: sintesi dei programmi); 9.05 Il cadetto di casa Spinella; di S. Ventura; 9.32 La luna nel pozzo; 10 GR2 estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 L'aria che tira; 13.41 Sound-track; 15 Le interviste impossibili (al termine la voce di G. Aznavour); 15.37 Tutto il caldo minuto per minuto; 19-22.40 Facciamo un passo indietro; 20.25 «La maschera e il volto»; di G. Charlot; 22.30 Ultima notizia.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 20.45 6. Quotidiana Radiotelevisiva; 6.55-10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro, donne; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Rassegna culturale; 15.30 Un certo discorso estivo...; 17.19 Spazio; 21 George Enescu nel centenario della nascita; 22.20 Antonio Vivaldi; 23 Il jazz; 23.45 Il racconto di mezzanotte.

### TV 1

- 13.00 MARATONA D'ESTATE - Grandi balletti narrativi: «Don Chisciotte». Musica di L. Minkus (5. ed ultima parte)
- 13.30 TELEGIORNALE
- 17.00 FRESCO FRESCO - Musica, spettacolo e attualità
- 17.05 PRIGIONIERI DELLE PIETRE con Peter Demin, Gareth Thomas, Iain Cuthbertson (7. puntata)
- 18.00 PER TUTTO L'ORO DEL TRANSVAAL con Yves Renier e Ursula Monn (12. episodio)
- 19.00 MAZINGA «Z» «Un super pugno a razzo»
- 19.20 DICK BARTON - AGENTE SPECIALE con Tony Vogel, James Cosmo, Anthony Heaton (7. episodio)
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 SOTTO LE STELLE «Spettacolo d'emergenza di Boncompagni, Magali, Marcano, Minelono (4. puntata)
- 21.55 TOTÒ TREDICI - UNA DI QUELLE Regia di Aldo Fabrizi con Totò, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Lea Padovani, Laura Gore, Irene Pappas
- 23.25 TELEGIORNALE

### TV 2

- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.15 DSE - LA VITA DEL MARE - L'orticoltura (rep. 6. puntata)
- 17.00 THRILLER «Week-end con l'assassino con Carroll Baker, Maurizio Kaufmann, Max Mason
- 18.05 PANZANELLA - Rassegna di cartoni animati per l'estate
- 18.30 TG 2 - SPORTSERA
- 18.50 I BOSS DEL DOLLARO con Kirk Douglas, Christopher Plummer, Timothy Bottoms, Anne Baxter (2. puntata)
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
- 20.40 EDDIE SHOSTRINK, DETECTIVE PRIVATO «Cinefonetico con Trevor Ew, Michael Medwin, Doran Gobwin
- 21.35 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1981
- 23.10 TG 2 - STANOTTE

### TV 3

- 19.00 TG3
- 19.15 TG3 REGIONI
- 19.50 CERTO CITTÀ D'ITALIA - Forti
- 20.10 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI - Lo scudo materno e i figli
- 20.40 SCATOLONE CANTAUTORI - Mini rassegna di nuovi cantautori (2. puntata)
- 21.40 TG3 - Intervista con: Gianni e Pinotto
- 22.45 L'UOMO BIONICO

### RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20 8.20 10.30 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03

GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19 GR1 Flash 23. 6.10 8.40 La combinazione musicale; 9 «Radio angha noi con Arbore e Boncompagni; 11 Quattro quarti; 12.03 Amore vuol dire...; 13.15 Master; 14.30 Il caso Marlowe; 15 Ereptuno estate; 16.10 Rally; 16.30 Tre-dici nati con Sade; 17.03 Jeep; 18.30 Va pensiero...; 19.15 Tra i nomi di Luna; di G. Scanzin; 21.07 Venti Tassari; 22 Obiettivo Europa; 22.35 Venite a sognare con noi; 23.03 La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30 6.06 6.35 7.05 7.55 8.45 9.35 10.25 11.15 12.05 13.05 14.05 15.05 16.05 17.05 18.05 19.05 20.05 21.05 22.05 23.05

6.06 6.35 7.05 7.55 8.45 I giorni d'estate - Al termine sintesi dei programmi; 9.05 Il cadetto di casa Spinella; di S. Ventura; 9.32 La luna nel pozzo; 11.32 GR2 Estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 L'aria che tira; 13.41 Sound-track; 15 Le interviste impossibili; 15.37 Tutto il caldo minuto per minuto; 19-22.40 Facciamo un passo indietro; 19.50 Radiocucina; 20.30 Il meglio di «Sergio Viacom», musica di J. Strauss.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.45 9.45 11.45 13.45 18.45 20.45 6. Quotidiana Radiotelevisiva; 7-10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro, donne; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Rassegna culturale; 15.30 Un certo discorso estivo; 17.19 Spazio; 21 George Enescu nel centenario della nascita; 22.20 Antonio Vivaldi; 23 Il jazz; 23.45 Il racconto di mezzanotte.

### TV 1

- 13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza di contemporaneo: Bolero. Musica di M. Ravel
- 13.30 TELEGIORNALE
- 17.00 FRESCO FRESCO - Musica, spettacolo e attualità
- 17.05 PRIGIONIERI DELLE PIETRE con Peter Demin, Gareth Thomas, Iain Cuthbertson (8. ed ultima puntata)
- 18.00 PER TUTTO L'ORO DEL TRANSVAAL (13. ed ultimo episodio)
- 19.00 MAZINGA «Z» «Sulle rive del Fuje»
- 19.20 DICK BARTON - AGENTE SPECIALE con Tony Vogel, James Cosmo (8. episodio)
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 FINE-FINE - Opinioni e confronti su fatti e problemi di attualità
- 21.30 IL DISCO VOLANTE - Regia di Tullio Solmi con Alberto Sordi, Monica Vitti, Eleanora Rossi Drago, Silvana Mangano, Guido Calisto
- 23.00 TELEGIORNALE





Gli eredi del petroliere incriminati per aver tentato di portare all'estero una antica fontana

# Paul Getty e famiglia: una storia di furti ed esportazioni clandestine

Il reperto, di inestimabile valore, era custodito nella villa «Vecchia Posta» a Palo Laziale - L'avevano fatta sparire per spedirla in America - A inchiesta aperta ecco che spuntano i ladri - Razzia (ma solo per 150 milioni) nell'ex residenza del magnate



C'era da aspettarsi: il magistrato Santacroce fa partire le comunicazioni giudiziarie contro il legale e i cinque eredi di Paul Getty senior per tentata esportazione clandestina di una splendida vasca romana di inestimabile valore, ed ecco che, a poche ore dal provvedimento giudiziario, i «soliti ignoti» fanno clamorosamente il loro ingresso nell'ex villa dello scomparso magnate del petrolio. Ci sono entrati l'altra notte, forzando le imposte e mandando in pezzi i vetri di una finestra al pianterreno per portarsi via quadri, tappeti (nemmeno d'autore) e quattro candelabri con la base dorata. Valore della merce: centocinquanta milioni. Roba da poco, visto che la «Vecchia Posta» (che ora sembra destinata a splendida dimora per meeting internazionali), racchiude ben più allestiti «tesori», che non i reperti trafugati l'altra notte nella tenuta di Palo Laziale.

Troppo rischio insomma per un bottino di pochi milioni. Resta allora da chiedersi se il furto, commissionato o no, sia l'ingenua oppure complessa copertura di un «ginghppo» dei Getty messo a punto l'anno scorso e scoperto solo pochi giorni fa.

L'incredibile e intricata vicenda di cui il colpo dell'altro ieri sembra un inevitabile corollario, prende le mosse nel giugno dell'80. Morto Paul Getty l'autore e amministratore di un enorme fortuna, nonché nonno bislacco del giovane rampollo protagonista di uno dei più clamorosi sequestri attuati dall'anonima negli anni settanta, gli innumerevoli eredi del più grosso petroliere d'Occidente si dividono la



torità dell'eredità.

Tra i tanti beni c'è anche la villa, appunto la «Posta Vecchia», all'interno della tenuta Odescalchi a Palo Laziale, a solo trenta chilometri da Roma. Sorge sui ruderi di una antica costruzione romana, i resti risalgono al primo-secondo secolo avanti Cristo. L'interno è pieno di dipinti, sculture e oggetti d'arte. Un paradiso da collezionisti. Figli e nipoti (un vero esercito) decidono di venderla. Non mancano gli acquirenti e interni e esterni dell'edificio, sono in blocco nelle mani di una società di cui non si conosce il nome, ma che è sicuramente straniera, forse svizzera.

Ma i Getty, a quanto pare, hanno voluto riservarsi una specie di diritto di prelazione sul patrimonio artistico custodito nella loro vecchia proprietà. Diritto acquisito, non si sa bene con quale norma dal momento che su tutte le opere d'arte la sovranità ha imposto un vincolo rigidissimo. Ed è così, che in barba a tutte le leggi di tutela i Getty tentano il colpo di mano. Il pezzo più importante della collezione, una vasca di portico a forma di calice del diametro di due metri, finemente scolpita, esce dalla villa — imballata e garantita da una polizza d'assicurazione per un miliardo — finisce nel magaz-

zino di una ditta per esportazioni, la ARAS (azienda romana auto-transporti e spedizioni) pronta per essere spedita in America. Se non ci fosse stato un sopralluogo dei carabinieri del nucleo del patrimonio artistico, (deciso proprio per evitare che nella villa sparissero sculture pitture e reperti archeologici di varie epoche) la vasca ora farebbe bella mostra di sé in una delle ville magari in stile pompeiano che piacciono tanto ai ricchi californiani. Stando alle conclusioni cui è giunta la magistratura tutta l'operazione era stata organizzata da un legale, Stelio Gicca Palli, l'avvocato che cura gli interessi testamentari degli eredi Getty.

Il professionista è stato incriminato per tentata esportazione clandestina di beni di interesse storico e artistico. La stessa accusa è stata addebitata a cinque eredi di Getty, tutti residenti all'estero: il figlio di Paul, Jean Ronald, e i nipoti Christopher, Ronald, Mark, Gordon Peter e Paul Getty III. Quest'ultimo, come tutti ricorderanno, fu rapito nell'estate del '73. Fu uno dei primi sequestri messi a punto dall'anonima sequestri e l'impresa banditesca, anche per il nome della vittima, suscitò scalpore e emozione. Per lui fu chiesta, come riscatto, una cifra allora astronomica: un miliardo e mezzo. Per indurre il vecchio e rittorito nonno a pagare, i banditi non esitarono a mozzare al giovane un orecchio. Una tecnica feroce ma efficace: l'anziano parente non batté ciglio ma si affrettò a versare i soldi richiesti per restituire la libertà al giovane.

L'impegno dei comunisti romani nella battaglia per la distensione

# Un «barcone» dal mare per parlare della pace, di missili e bombe N

Domani mattina in giro tra le spiagge del litorale a dialogare su disarmo e trattative - La barca parte alle 8,30 da Fiumicino



Quel barcone, sul litorale, lo conoscono tutti. Arriva, carica un centinaio di villeggianti e se li porta a prendere il fresco al largo ma non troppo. Domani mattina, per una volta, non lo farà. Questa domenica la «barca dei gitanti» avrà un aspetto e uno scopo diversi dal solito. Per una giornata, l'hanno noleggiata i comunisti romani. I compagni si saranno agli alberi tre vele con su scritto «no ai missili e alla bomba N, si alle trattative, stipenderò i sedili di vanti e di popa dell'Unità e faranno la spola tra le spiagge più affollate. Partenza alle 8,30 — tempo e venti permettendo — dalla darsena di Fiumicino e soste nei principali stabilimenti balneari fino ad Ostia e Castelporziano.

Il barcone, insomma, servirà a far parlare della pace. Ogni arrivo, un gruppo di com-

pagni col suo bagaglio di opinioni di Unità, scenderà tra la gente, si disperderà tra le file di ombrelloni. Niente di propagandistico, naturalmente. Lo «barcone», le tre vele, i comizi volanti sono solo uno strumento un po' originale per un impegno politico e civile molto, molto serio: la lotta contro il riarmo nucleare e no, per la ripresa della distensione internazionale. Un impegno grave di questi giorni, che vede i comunisti italiani mobilitati in tutto il paese.

L'iniziativa di domani sulle spiagge del litorale, per il PCI e la FGCI di Roma, è la nuova tappa di un lavoro che dura dall'inizio del mese: i settanta mila volantini diffusi in giro per la città, il picchietto dell'ambasciata USA, la raccolta di appelli, la affollata e significativa manifestazione degli altri ieri al Pantheon con

il compagno Minucci. E al tema della pace, ancora, sono dedicate tutte le feste dell'Unità che si svolgono domani pomeriggio in tanti centri della provincia.

I festival, il barcone, la diffusione straordinaria del nostro giornale sulle spiagge: qual è lo spirito di queste iniziative? «Cercheremo — dice il compagno Leonardo Terbo, della segreteria della Federazione del PCI — un incontro e una discussione con la gente. Vogliamo fare conoscere le posizioni espresse dal partito nel recente dibattito parlamentare sui pericoli per la pace, ed interpretare ancora meglio gli stati d'animo, i convincimenti, le paure e le speranze dei cittadini. Il dialogo, il confronto in mezzo alla gente è indispensabile per mantenere aperti gli spiragli del dibattito tra i partiti».

Due giovani austriache, cercavano un albergo, quando sono state abbordate da due delinquenti

# Drogate e derubate alla stazione

Fingendosi disposti ad aiutarle, i due hanno offerto loro del succo di frutta - Subito dopo aver bevuto la bevanda drogata, le ragazze si sono sentite male ed hanno perso conoscenza, risvegliandosi ieri al Policlinico, senza i sacchi, il denaro ed i passaporti

## il partito

**ROMA**  
Alle ore 9,30 in Federazione riunione delle Segreterie delle Zone OSTIA e FIUMICINO in preparazione della manifestazione per la pace indetta per domenica sul litorale.

**FESTE DELL'UNITA'**  
Proseguono le Feste di: TESTA DI LEPRE alle 20 dibattito sulle giunte con il compagno Ottaviano; MANZIANA alle 19 dibattito sull'informazione con il compagno Barbato; CIVITELLA SAN PAOLO alle 18 dibattito sulle giunte con il compagno Mazzanti; MARIANO EQUO alle 19,30 dibattito sulla condizione della donna con la compagna Cipriani; SANTA SEVERA alle 19 dibattito sulle questioni amministrative locali; TREVIGNANO ROMANO - VELLETRI MALATESTA.

Si aprono oggi le Feste di: ANTICOLI CORRADO alle 19 con il compagno Piccarreta; TOLFA - ZAGAROLO - LICENZA.

**FROSINONE**  
BOVILE ERNICA ore 19 dibattito sulla crisi della Regione e della Provincia (Luffarelli); TERELLE 19,30 dibattito sulla crisi della FIAT (Sperduci); COLLEPARDO comizio (A.L. De Santis); VEROLI-FOGLIANO comizio (Folli); inoltre continuano le Feste di: ALATRI, TECCIERA e SGURGOLA.

**RIETI**  
FORANO ore 20,30 comizio (Ferroni); TOFFIA 19,30 dibattito (Ferroni); inoltre continuano le Feste di: MAGLIANO SABINA, TORRI in SABINA e MONPEO.

**VITERBO**  
Continuano le Feste di: VALLERANO, BOLSENA, BASSANO ROMANO, ONANO, S. MARTINO e VITORCHIANO.

**LATINA**  
Continuano le Feste di: TERRACINA e SPERLONGA.

Giovedì sera due giovani austriache, Marlene Ream e Maria Seyfred, dopo aver bevuto una bibita offerta loro da due giovani sedicenti spagnoli, hanno perso conoscenza, svegliandosi solo ieri pomeriggio al Policlinico, derubate di tutti a loro averi.

Erano le 10 di sera, e le due giovani erano appena tornate da un brevissimo viaggio a Capri. In tutto, la loro vacanza in Italia doveva durare una settimana; giunte infatti martedì a Roma, avevano già prenotato un posto sul treno per Salisburgo per il sabato seguente. Scese dal treno, si erano un attimo sedute ai giardinetti davanti alla stazione, quando due ragazzi si sono avvicinati, ed hanno cominciato a chiacchierare.

Uno dei due ha detto di chiamarsi Antonio, e di essere spagnolo — racconta Maria —

ma io non lo credo, perché tra l'altro si parlavano arabo, od una lingua simile, non lo spagnolo. I ragazzi hanno detto loro di non preoccuparsi per l'assalto notturno, perché le avrebbero aiutate a trovare una pensione. Quella dove martedì scorso le ragazze avevano trascorso la notte a via Mantello era già al completo. Non avevano nessun timore di un'aggressione, perché i giardinetti erano, come al solito a quell'ora, piuttosto affollati, e d'altronde i due sembravano solo in cerca di compagnia per chiacchierare. Sempre chiacchierando, i ragazzi hanno tirato fuori dalla borsa due bottigliette di succo di frutta, e per quel che ne sanno loro, potrebbero pure essere state violentate, anche se non lo ritengono probabile.

Ancora non hanno sporto denuncia, e ieri, alla polizia, nessuno sembrava saperne

niente. Straniere e malconce, la conclusione tratta automaticamente, dai più, è stata quella della violenza carnale. Quest'ultimo reato infatti, per far scattare le indagini, necessita di una denuncia specifica da parte delle persone lese. E così le ricerche dei responsabili cominciano con un giorno di ritardo. Qualcuno giovedì sera, deve averli notati con le due ragazze, potrebbe trattarsi di frequentatori abituali della stazione, dove giornalmente si svolge il «rimorchio» delle straniere che scendono dai treni la sera, stanche del viaggio, sacco in spalla, e senza un posto dove dormire.

Sempre alla stazione infatti, sono state abbordate le due tedesche violentate dai loro «gentili» accompagnatori, che spesso usano appunto la tecnica di offrire aiuto per trovare da dormire, alcuni giorni fa.

Intervento di Vetere sui decreti del governo

# Vita più difficile tra Comune e banche

I decreti del ministro del Tesoro che introducono nuove norme sulle giacenze complessive di cassa degli Enti locali, hanno creato difficoltà nel rapporto tra i Comuni e le banche che hanno già concesso mutui per investimenti.

Di tali difficoltà si è avuto immediatamente riscontro per il Comune di Roma che, come è noto, ha sviluppato nel 1981, sia pure in condizioni di maggiori difficoltà rispetto al precedente anno, una notevole politica di investimenti per opere pubbliche sostenuta da corrispondenti finanziamenti a medio e lungo termine chiesti al sistema bancario.

In conseguenza di tali difficoltà l'assessore al Bilancio, Ugo Vetere, ha avuto

una serie di contatti con rappresentanti di altre grandi amministrazioni locali allo scopo di concordare un comune comportamento sollecitando, altresì, una riunione degli organismi nazionali dell'ANCI (l'Associazione nazionale dei Comuni).

L'assessore al Bilancio, inoltre, è intervenuto direttamente presso il ministro del Tesoro, Andrea, perché in vista della scadenza del 25 agosto prevista dal decreto per il deposito delle somme eccedenti il limite fissato dal Tesoro presso la Tesoreria definitiva, siano emanate norme chiarificatrici che evitino nuove complicazioni nei rapporti, già difficili, con gli Istituti di Credito.

La conseguenza, infatti, del decreto del ministro del

Tesoro potrebbe essere quella che le banche non concedano più (come hanno fatto intendere) i finanziamenti per investimenti, nel timore che le somme concesse ai Comuni, in attesa del completo impiego da parte dei medesimi Comuni per la realizzazione delle relative opere pubbliche, debbano essere depositate presso la Tesoreria dello Stato.

Notevoli preoccupazioni sono state perciò, espresse dall'assessore al Bilancio circa la possibilità che — se non interverranno opportuni chiarimenti ed intese — si possa sostenere il piano degli investimenti per il 1981 che ha già dovuto subire — per effetto delle precedenti norme finanziarie del Tesoro — un dimezzamento rispetto ai livelli del 1980.

**Orari dei negozi: ancora polemiche**

Il dibattito sugli orari dei negozi si riaprirà con ogni probabilità a settembre: il Comune ripropone almeno temporaneamente un ritorno al vecchio orario lasciando cadere per ora la proposta sulle fasce orarie. L'Unione commercianti, invece, insiste ancora per l'orario unico e il venerdì per lo shopping-day.

Nei giorni scorsi la stessa amministrazione capitolina ha comunicato con un fonogramma alle categorie interessate l'orario che andrà in vigore da settembre: esercizi alimentari: 8,30-13,30; 17-19,30 con chiusura settimanale il lunedì mattina. Il sabato il Comune propone la protrazione dell'orario pomeridiano sino alle 20.

L'assessorato all'Annona con questo calendario sembra quindi aver deciso di rinnovare l'esperimento dell'orario elastico sul quale si erano pronunciate tutte le categorie interessate e che in particolare sta molto a cuore agli esperti ai trasporti, i quali intravedono, nello spostamento alle 9,45 dell'orario d'apertura, un notevole al-

leggerimento del traffico automobilistico e di quello autofotografario.

L'Unione commercianti, pur avendo già espresso il proprio consenso, non ha rinunciato all'ipotesi di arrivare all'orario unico per tutti gli esercizi commerciali della capitale. «Per mancanza di tempo — ha detto Lucci — ci atteniamo per ora al fonogramma del Comune; abbiamo comunque chiesto un incontro da tenersi per il primo di settembre nel corso del quale speriamo che emergano chiare indicazioni per il futuro».

L'Unione commercianti nel frattempo sembra aver smussato la sua originaria posizione e, infatti, si è dichiarata disponibile a rinunciare alla chiusura del sabato pomeriggio che lo scorso

# Era stato ferito in duello il giovane accoltellato che non voleva parlare

E' stato un duello rusticano in piena regola quello in cui era rimasto gravemente ferito Giovanni Rasori, il giovane di 24 anni ricoverato l'altra notte all'ospedale San Giovanni con numerose ferite da arma da taglio in vari punti del corpo.

In un primo momento l'episodio era rimasto avvolto in un alone di mistero poiché il giovane si rifiutava di rivelare chi e in quali circostanze lo aveva ridotto in quelle condizioni. Poi messo alle strette dagli agenti della squadra mobile ha finito per vuotare il sacco. Era stato un regolamento di conti. Il movente principale, che ci riporta in clima di sceneggiata napoletana o ai tempi di «er più de Ponte», era la passione che Giovanni Rasori ancora nutre per la ex moglie che dopo la loro separazione era andata a convivere con Giuseppe Vella, 21 anni,

siciliano. Accanto a questo, poi, la lotta per stabilire la «supremazia» nel quartiere, il Tu-fello.

Proprio l'altra sera i due rivali in amore ed affari avevano deciso di incontrarsi per un chiarimento. Secondo le regole della malavita all'appuntamento entrambi si sono presentati con le rispettive spalline. Giovanni Rasori era ac-

compagnato dal fratello maggiore Pietro, il siciliano da fratello minore, Renato.

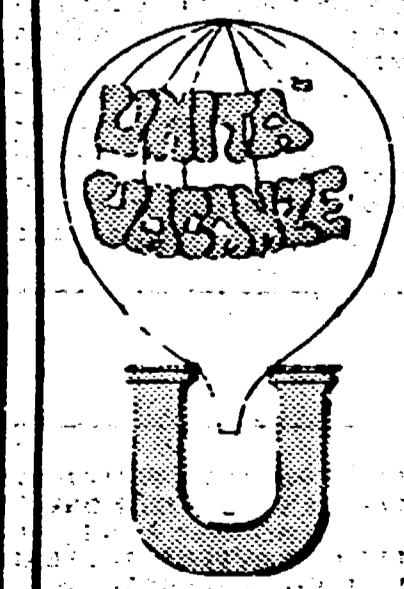
La discussione, se discussione c'è stata, è ben presto degenerata. Dagli insulti alla «scanzottata» il passo è stato breve. Ad un certo punto i siciliani che forse stavano avendo la peggio hanno fatto scattare le lame dei coltelli e Giovanni Rasori ne ha fatto le spese.

Il giovane ferito, per i quali i medici del San Giovanni continuano a riservarsi la prognosi, si trova ora piantonato sotto l'accusa di rissa aggravata. Le manette sono scattate e, inoltre ai polsi sia del fratello di Rasori, Pietro che dei due siciliani.

Per il primo il reato è lo stesso del fratello Giovanni. Per i due Vella invece le accuse contestate sono ben più pesanti: l'imputazione oltre alla rissa e al porto abusivo di coltello è di tentato omicidio.

## URGE SANGUE

Serve urgentemente sangue per la compagna Maria Teresa ERICCO della Sezione Enguino, ricoverata presso l'ospedale San Camillo, reparto tardochirurgia, IV piano, letto 15. I donatori debbono presentarsi domani mattina alle 8,30 presso il Centro Trasfusionale del San Camillo, specificando a chi è indirizzata la donazione.



## a PARIGI

per la Festa dell'«Humanité»

PARTENZA: 10 settembre - DURATA: 6 giorni  
TRASPORTO: treno cuccetta  
ITINERARIO: Milano-Parigi-Milano  
Roma-Parigi-Roma  
SISTEMAZIONE: alberghi 2 stelle (classif. locale)

Il programma prevede la visita di Parigi moderna e storica (compreso l'ingresso al Museo des Invalides). Escursione a Versailles, pranzo in un ristorante sugli Champs Elysées. Partecipazione alla giornata conclusiva del Festival.

**UNITÀ VACANZE**  
MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Telefoni (02) 642.35.57 - 643.81.40  
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefoni (06) 495.01.41 - 495.12.51  
Organizzazione tecnica ITALTURIST

Scontro a fuoco tra ignoti e il custode

Sparatoria in un residence: rapina?

Abbattuto a colpi di pistola il cane da guardia - Avvertito da un inquilino, il guardiano risponde al fuoco con un fucile da caccia

Sparatoria tra ignoti, forse rapinatori, e il custode di una residence, l'altra notte sulla via Aurelia. Per fortuna non ci sono state vittime, tranne il povero cane da guardia che è stato trovato crivellato da colpi di pistola.

Il fatto è avvenuto verso le 23.30. Nel residence, un complesso edilizio di una decina di palazzine, in via Casale Lombroso al 13, chilometro della via Aurelia, abitano ancora in pochi. Al rumore dei colpi un inquilino, allarmato, ha subito avvertito il custode. Questi, che si chiama Andrea Tempio ed ha 52 anni, si trovava in casa con i suoi parenti, tra cui il genero, Antonio Erre, che fa

dalla presenza del cane da guardia, che indirettamente ha permesso al custode di intervenire in tempo.

IN UNO spaventoso incidente avvenuto ieri in Jugoslavia una signora romana, e tre jugoslavi, hanno perso la vita. L'incidente stradale si è verificato in Slovenia, sulla strada Kranj-Jesenice. Secondo quanto ha riferito la polizia jugoslava, l'auto dei loro connazionali, nell'affrontare una curva, è andata fuori strada invadendo la corsia opposta e scontrandosi frontalmente con l'auto italiana. Su questa viaggiano Fulvio Mangheri, di Roma, con la moglie Ildemara, di 41 anni ed i figli Donatella e Andrea, rispettivamente di 17 e 14 anni. Nello scontro la signora è morta sul colpo, mentre il marito ha riportato ferite gravissime. I due ragazzi sono stati feriti in modo meno grave. Nell'altra auto viaggia una famiglia di Zagabria, padre, madre e una figlia di 27 anni, di ritorno da una vacanza, che sono tutti e tre deceduti.

Lutto

È morto nei giorni scorsi, all'età di 72 anni, il compagno Eraldo Orlandini, iscritto al Partito dal 1945. Ai familiari le condoglianze delle Sezioni di La Rustica e S. Lorenzo.

Se Ciampini non riapre il bar ai dipendenti?

Se Angelo Ciampini non riaprirà il suo bar di via Frattina la Regione, che è proprietaria delle mura, darà in gestione il locale ad un'altra ditta in grado di proseguire l'attività che con motivazioni pretestuose, attuando una vera e propria serrata, il signor Angelo Ciampini aveva interrotto circa due mesi fa.

All'incontro non si sono presentati i legali di Ciampini per cui non è stato ancora possibile sapere quali siano le intenzioni del proprietario. Se Ciampini darà forfait, il famoso locale potrebbe essere gestito dagli stessi dipendenti che si sono costituiti in cooperativa assieme a quelli di un

altro popolare locale, il ristorante Misa Patasca. Tuttavia per una definitiva conclusione della vertenza bisognerà attendere la prossima udienza in pretura prevista per il 28 di questo mese. Dopo quella data la Regione potrà decidere se dare in gestione il locale ad un'altra ditta o alla stessa cooperativa dei 32 ex dipendenti.

Di dove in quando

Al Gianicolo «Ping pong» di Adamov

Un uomo e un flipper fanno la guerra dentro al Fontanone

Malgrado tutte le pretestuose polemiche sollevate nei giorni scorsi da qualche irrequieto quotidiano romano, di provata fede conservatrice, va in scena da stasera entro il Fontanone del Gianicolo, Ping pong di Arthur Adamov, realizzato dalla cooperativa «Enterprise film». Lo spettacolo, dunque, si svolge nella fontana: un'idea bizzarra, che a qualcuno proprio non è andata giù, pure se un'ambientazione così surreale risulta estremamente pertinente ad un classico del teatro dell'assurdo. Senza contare, poi, che questo «esperimento» scenico riporta all'attenzione dei romani una costruzione che indubbiamente si presenta quale una delle meglio conservate nella città. Anche questa, come altre similari iniziative della cosiddetta «riappropriazione della città» è promossa dal Comune di Roma.



Il testo, che racconta di un angosciante rapporto quotidiano tra l'uomo e la macchina, in questo caso rappresentato dal mondo elettronico, del flipper, è interpretato da Gianfranco Bullo, Giovanna Mainardi, Giuseppe Lauricella, Mario Pavone, Patrizia Della Chiesa, Giorgio Serafini e Ivo Anzivino; Le scene sono di Gianfranco Ramacci, le realizzazioni filmate di Antonio Bido.

ALISCAFI S.N.A.V. ORARIO 1981

Table with 3 columns: Date, Port of Origin, Price. Rows include ANZIO-PONZA, ANZIO-PONZA, ANZIO-PONZA, ANZIO-PONZA, ANZIO-PONZA.

INFORMAZIONI BILLETTERIA PRENOTAZIONI HELIOS VIAGGI e TURISMO S.r.l. Parto Invece, 18 00042 ANZIO - ITALY Anzio Tel: 06/904.50.95 904.53.20 Tel: 613988 Panna Tel: 0771/90078

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

- CINEMA
• «Il Pap'occhio» (Ariston N. 2, Cucciolo)
• «Taxi driver» (Balduna, Cassio)
• «Ricomincio da tre» (Fiamma 2, Gioiello, Gregory, Sisto)
• «Mon oncle d'Amerique» (La Ginestra)
• «Passione d'amore» (Paris)
• «C'era una volta il west» (Nuovo)
• «Atlantic City Usa» (Rialto)
• Rassegna di Massenzio

ESTATE ROMANA '81

- GIARDINO DEGLI ARANCI (Aventino)
ROMA MUSICA '81
MOTONAVE TIBER UNO
CINEMA AL COLOSSEO
ARCIO DI COSTANTINO. Alle 20.30 La febbre del sabato sera di John Badham, con J. Travolta, K. Gorney, B. Miller, J. Bovasso (123); Grease (Brillantina) di Randall Kleiser, con J. Travolta, O. Newton, John, S. Channing, J. Conway, J. Blondell, S. Caesar (115); Attimo per attimo di Jane Wagner, con J. Travolta, L. Tomlin (100); Urban cowboy di James Bridges, con J. Travolta, D. Winger, M. Smith, S. Glenn (110); CLIVO DI VENERE. Alle 20.30 Garm hawa di M.S.Sathyu (dialoghi hindustani - 120); Alle 0.30 Proiezioni a sorpresa della Cinematheque Française. SCHERMO DEI BAMBINI. Alle 20.30 Sandokan (parte seconda) di Sergio Sollima, con K. Bedi, F. Leroy, C. André (115).

- BLUE MOON (Via dei 4 Cantoni 53 - Tel. 481330) L. 4000
BOLOGNA (Via Stamira, 7 - Tel. 426778) L. 3500
CAPRANICA (P.zza Capranica, 101 - Tel. 6792465) L. 3500
CAPRANICHETTA (Via Montecitorio, 125 - Tel. 6798557) L. 3500
CASSIO (Via Cassia, 694) Taxi driver con R. De Niro - Drammatico - VM 14
DIAMANTE (Giallo napoletano con M. Mastroianni - Giallo)
EMPIRE (Via R. Margherita, 29) - Tel. 857119 - L. 3500
ETOLE (P. in Lucina 41 - Tel. 6797558) L. 3500
ETRURIA (Via Cassia 1672 - Tel. 6910788) L. 1800
FIAMMA (Via Bosatoli, 47 - T. 4751100) L. 3500
GOLDEN (Via Taranto, 30 - T. 755002) L. 3500
GREGORY (Via Gregorio VII, 180 - Tel. 6380600) L. 3500
METROPOLITAN (Via del Corso, 7 - Tel. 6789400) L. 3500
MODERNETTA (P.zza Repubblica, 44 - Tel. 480285) L. 3500
MODERNO (P.zza Repubblica, 44 - Tel. 480285) L. 3500

Prime visioni

- ADRIANO (P.zza Cavour 22 - T. 352153) L. 3500
ARIONE (Via Libia, 44 - Tel. 7821782) L. 1500
ALCYONE (Via Lago di Lesina, 39 - Tel. 6380930) L. 2500
ALFIERI (Via Repetti, 1 - Tel. 295803) L. 1200
AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 481570) L. 3000
AMERICA (Via N. del Grande, 6 - Tel. 5816168) L. 3000
AMENE (P.zza Sempione, 18 - T. 890817) L. 2000
AQUILA (Via L'Aquila, 74 - T. 7594951) L. 1200
ARISTON N. 1 (Via Ciccone, 19 - Tel. 353230) L. 3500
ARISTON N. 2 (G. Colonna - T. 6793267) L. 3500
ASTORIA (Via O. da Pordenone - Tel. 5115105) L. 2000
ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610536) L. 2000
AVOIRO EROTIC (Via Macerata, 10 - Tel. 753527) L. 2500
BALLUPA (P.zza Balduna, 1 - Tel. 847592) L. 2500
BARBERIS (Piazza Barberis 25 - Tel. 475107) L. 3500

i programmi delle tv locali

- VIDEOINO
TELEREGIONE
CANALE 5
MTV CANALE 7
RTI
QUINTA RETE
TVR VOXSON

Seconde visioni

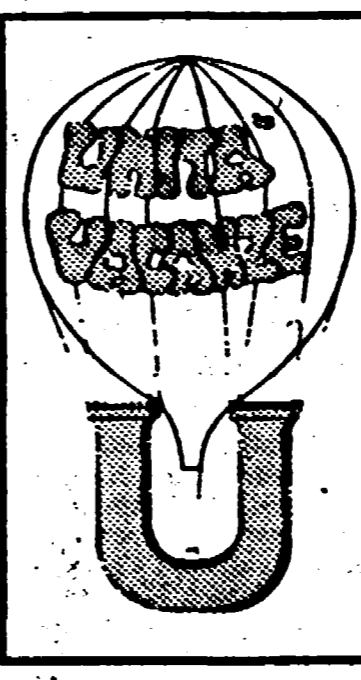
- ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049)
AUGUSTUS (Piazza Gordon con O. Muti - Fantascienza)
BRISTOL (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) L. 1500
BROADWAY (Via dei Narcisi, 24 - Tel. 2815740) L. 1200
ELDORADO (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652) L. 1000
ESPERIA (P. Sonnino, 37 - Tel. 582884) L. 2000
HOLLYWOOD (Via del Pigneto, 108 - L. 1500)
MADISON (Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 6126926) L. 1500
MISSOURI (V. Bumbelli 24 - T. 5562344) L. 1500
MOULIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - L. 1500)
NUOVO (Via IV Novembre, 156 - Tel. 6790763) L. 1500
SPLENDID (Orpigno nero)
TRAIANO

Cinema-teatri

- AMBERA JOVINELLI (P.zza G. Pepe - Tel. 7313306) L. 1700
VOLTURNO (Via Volturmo, 37 - Tel. 4751557) L. 1300
Fiumicino
TRIANO
OSTIA
CUCCILO (Via dei Pallottini - Tel. 6603186) L. 2500
SISTO (Via dei Romagnoli - Tel. 5810750) L. 3000
SUPERGA (Via Marina, 44 - Tel. 5696280) L. 3000
ARENE
DRAGONE (Acia)
MEXICO
UNIVERSAL

SPAGNA Madrid e Andalusia

PARTENZA: 30 settembre - DURATA: 8 giorni
ITINERARIO: Milano/Roma, Madrid, Siviglia, Granada, Madrid, Milano/Roma
TRASPORTO: voli di linea + autotrasporti
ALBERGHI: prima categoria (classificazione locale)



CUCINA e RISTORANTI
Usanza tipica in Spagna è quella di consumare piccoli spuntini verso mezzogiorno a base di abbondanti (franzesini), empanadas (frutti di mare); per il resto la cucina è veramente varia ed abbondante: da assaggiare lo spagallo - riu con pezzi di pesce, pollo, maiale e frutti di mare - e il gazpacho andaluz, verdure fresche (pomodori, peperoni, cipolle, carciofi) tagliate finemente e servite gelate.
I vini spagnoli sono rinomati nel mondo: Rioja, Valdepenas, Alicante, Vinos de Jerez, e la Manzanilla. In estate ottima la «Sangria», vino ghiacciato con agrumi. Ottimo il caffè, paragonabile anche nella qualità, al nostro espresso.

UNITÀ VACANZE
MILANO - Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 642.35.57
ROMA - Via del Taurini, 19 - Tel. (06) 495.01.41
Organizzazione tecnica ITALTURIST

Rinascita
è sostenere una delle più prestigiose riviste italiane
LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO
TERME ACQUE ALBULE



# Il duello aereo nel cielo della Sirte

## La Lega Araba deplora l'azione militare USA

Una dichiarazione del segretario Klibi sottolinea le responsabilità di Washington come membro permanente del Consiglio di sicurezza - La Libia respinge la protesta americana - Messaggi di solidarietà di Irak, OLP, Cuba e Vietnam - Un articolo della «Pravda»

TUNISI — Il segretario generale della Lega Araba, Chedi Klibi, in una dichiarazione diffusa ieri sullo scoppio aereo nel cielo di Golfo della Sirte, ha detto che le manovre che le unità militari americane compiono nelle vicinanze delle coste libiche possono aumentare la tensione nel Medio Oriente e nello stesso tempo intaccano il prestigio di una grande potenza, membro permanente del Consiglio di sicurezza, che assume secondo la Carta delle Nazioni Unite una particolare responsabilità per mantenere la pace e la sicurezza internazionali. Ciò che è risultato da queste manovre (vale a dire lo scontro aereo, ndr) viene considerato — prosegue Chedi Klibi — come violazione della sicurezza di uno Stato arabo membro della Lega. Il segretario generale della Lega degli Stati Arabi — conclude

la dichiarazione — nell'esprimere la propria deplorazione, crede che ciò non aiuti i rapporti arabo-americani né gli sforzi in corso per migliorarli. La dichiarazione di Chedi Klibi viene a confermare il generale atteggiamento di preoccupazione e di condanna del mondo arabo per il comportamento degli Stati Uniti e delle loro autorità militari. Ieri anche l'Irak ha espresso il suo appoggio alla Lega «contro l'aggressione americana»; tale solidarietà — precisa l'agenzia irakena INA — si fonda sui «principi nazionali (arabi, ndr) in virtù dei quali l'Irak si schiera sempre al fianco di un Paese arabo esposto ad un'aggressione straniera quale che ne sia la forma». Dopo la dichiarazione rilasciata giovedì, il leader palestinese Arafat ha inviato un messaggio di solidarietà al colonnello Gheddafi, denunciando gli Stati Uniti come «nemici del popolo e cervello del terrorismo internazionale». L'ufficio popolare libico di collegamento con l'estero (vale a dire il ministero degli Esteri) ha intanto rifiutato di ricevere la nota di protesta del governo americano, trasmessa per il tramite dell'ambasciatore belga a Tripoli.

La consegna della nota è stata respinta — secondo quanto riferisce l'agenzia JANA — dal momento che una simile protesta, per principio e indiscutibilmente, non può essere accettata, visto che l'offesa della libertà del popolo arabo libico è l'America e che quest'ultima con la sua sesta flotta ha commesso la palese aggressione contro i due aerei libici, mentre questi stavano effet-

tuando una normale operazione di ricognizione entro gli spazi e le acque territoriali arabo-libiche. La Libia ha anche ufficialmente informato il Consiglio di sicurezza dell'accaduto e della sua protesta, parlando di «atto provocatorio, violazione della sovranità libica, istigazione alla provocazione che mette in pericolo la pace», ma senza chiedere alcuna azione specifica del Consiglio. Solidarietà con la Libia e condanna del comportamento americano è espressa anche dai governi del Vietnam e di Cuba. A Mosca la «Pravda», facendo eco alla TASS, scrive che gli USA hanno «studiato e preparato in anticipo l'incidente, che si inserisce nelle azioni dei militaristi statunitensi per spargere semi di conflitti e provocazione in ogni parte del mondo».

## Dopo lo scontro la guerra delle registrazioni

Due nastri, uno libico e uno americano per sostenere le opposte versioni sul duello

TRIPOLI — La televisione libica ha messo in onda la registrazione audio di una conversazione radio che sarebbe avvenuta fra uno dei piloti americani coinvolti nello scontro di mercoledì e il portaelicottero «Nimitz»; dalla registrazione risulterebbe che il pilota era impegnato nella ricerca di un comitato di cui l'aereo era stato abbattuto dai libici. Come è noto, i libici hanno affermato fin da mercoledì sera di avere abbattuto uno degli «F-14». La catena televisiva americana ABC ha dichiarato dal canto suo di essere entrata in possesso di una copia della registrazione libica. Le fonti dell'agenzia riferiscono che il nastro contiene un messaggio radio, presumibilmente di un americano, intelligibile solo in parte e che dice: «E' qui che... vicino a dove si è svolto... non lo trovo... annegare... chiedo autorizzazione di non perdere la ricerca... chiudo». A Washington fonti del Pentagono, nell'intento di dimostrare la veridicità della versione ufficiale, hanno dichiarato che poco prima dello scontro il pilota di uno degli aerei libici comunicò via radio (presumibilmente alla base) che stava per abbattere un aereo che conveniva sarebbe stata registrata dagli apparati elettronici americani. Gli «F-14», agguerriti nei fondi, hanno avvistato gli «SU 22» libici poco dopo il decollo dalla loro base; i libici avrebbero tentato di attaccare frontalmente, ed uno di loro avrebbe manovrato per mettersi di fronte al 160, costringendo gli americani ad aspettare prima di lanciare i loro missili. Un «SU 22» avrebbe tentato un razzo, passato a 160 metri da uno degli «F-14»; subito dopo questi avrebbero reagito abbattendo gli «SU 22», uno dei quali è esploso, mentre l'altro è precipitato senza disintegrarsi.

Con all'ordine del giorno i mass-media

# Prossimi negoziati in Polonia tra governo e sindacati?

Lunedì entra in vigore l'aumento del prezzo del pane, accompagnato da misure di compensazione salariale - Sciopero a Radom

DAI NOSTRI INVITO VARSAVIA — La prossima settimana dovrebbero riprendere i negoziati governativi-Soldarnosc sul problema dell'accesso del sindacato ai mezzi di informazione di massa. Lo ha annunciato giovedì sera il portavoce di Solidarnosc, Janusz Onyszkiewicz, nel corso di una conferenza stampa indetta per presentare il bilancio dei due giorni di sciopero nei quotidiani. Nelle passate trattative le due parti si erano accordate sul tempo settimanale che le varie reti della radio e della televisione avrebbero dovuto lasciare lo spazio che i quotidiani non di partito accordarono a Solidarnosc. La difficoltà da superare è il contenuto delle trasmissioni e pubblicazioni. «Noi vogliamo — ha detto Onyszkiewicz — trasmissioni di Solidarnosc e non di Solidarnosc». È una definizione che sintetizza la diffidenza del sindacato, alimentata dalla recente campagna di propaganda che ha spinto Solidarnosc a proclamare i «due giorni senza giornali». Onyszkiewicz ha anche annunciato che se non si arriverà all'accordo, lo sciopero verrà ripetuto investendo anche radio e televisione. Un equilibrato commento sullo sciopero è stato pubblicato ieri dal diffuso quotidiano «Zycie Warszawy». Ricordato che la motivazione era «la piena applicazione degli accordi firmati un anno fa», il giornale afferma: «È anche per noi un mistero il fatto che la televisione non abbia trovato venti minuti di trasmissione per Lech Walesa. Ma sorge la domanda se una forma di protesta così larga era opportuna».

di coordinamento di Solidarnosc, nella sua ultima seduta, aveva accettato in linea di principio gli aumenti, ma aveva chiesto compensazione secondo i livelli salariali, per favorire i più bassi. Interrogato durante la città conferenza stampa, Onyszkiewicz ha dichiarato che ruolo del sindacato non è di fissare i nuovi prezzi, ma di pronunciarsi sulle compensazioni e che non era stata ancora fissata la data per le trattative. Solidarnosc della regione di Varsavia ha intanto adottato un documento nel quale afferma che, nell'attuale situazione molto tesa, aumenti drastici, «senza una larga consultazione e l'accordo della società, possono portar-

re all'esplosione di una protesta non controllata». Un indice di quanto sia difficile per certe organizzazioni regionali di Solidarnosc sopportare una tregua viene da Radom dove sono stati proclamati uno sciopero di un'ora nei trasporti pubblici il 25 agosto e uno generale regionale pure di un'ora il 28. Motivo della protesta: il disaccordo con la richiesta delle autorità di continuare nel palazzo del «voldovate» e non più nella sede del sindacato le trattative in corso da mesi sui risarcimenti alla regione dopo il boicottaggio economico in seguito agli scioperi del giugno 1978.

Romolo Caccavale

## Commento preoccupante sul «Rude Pravo»

PRAGA — Il «Rude Pravo», organo del Partito comunista cecoslovacco, ha celebrato con toni preoccupanti il 13° anniversario dell'intervento militare che pose fine al «nuovo corso». Stando ai resoconti d'agenzia, il commento si è fondato su tre punti. In primo luogo l'aiuto internazionale dell'URSS e degli altri paesi socialisti allo sciopero della fame per la catastrofe, dal bagno di sangue preparato dalla contro-rivoluzione interna e esterna; il secondo punto riguarda l'attuale: «I nemici del socialismo non rinunciano ai propri piani di liquidare o almeno indebolire il socialismo e tentano di attuarli ovunque nel mondo vengano a crearsi condizioni favorevoli. Ne è un'ulteriore riprova il processo di destabilizzazione in Polonia; il terzo punto è particolarmente preoccupante poiché può essere letto come un indiretto riferimento alla Polonia: gli avvenimenti del 1968 e le esperienze che il PC cecoslovacco ne trae «hanno una validità a livello internazionale che viene riconosciuta da molti partiti comunisti e operai».

È chiaro che tra questi partiti a cui fa riferimento il «Rude Pravo» non figura il Partito comunista italiano, il quale, dal '68 ad oggi, non ha mai mancato di ripetere e sviluppare il suo giudizio sul «nuovo corso» e sull'intervento militare.

## Nelle elezioni suppletive ieri nell'Ulster Ha vinto il candidato dei detenuti di Maze

BELFAST — Owen Carron, il candidato dei prigionieri di Maze, ha vinto ieri le elezioni suppletive nella circoscrizione di Fernagh e South Tyrone, e siederà quindi al Comune sul seggio di Bobby Sands, il detenuto dell'IRA che per primo è morto scioperando lo sciopero della fame per ottenere miglioramenti nel regime carcerario. I 31.278 voti raccolti da Carron testimoniano l'appoggio della popolazione cattolica a questa terribile forma di lotta, che è già costata la vita a dieci giovani militanti repubblicani. Il candidato protestante, Kenneth Maginnis, ha ottenuto 2.230 voti in meno. L'affluenza alle urne è stata dell'88,2%, superiore dell'1,5% a quella dell'aprile scorso che portò alla vittoria Sands. La morte di Michael Devine ha portato un'altra esplosione di violenza e di rabbia nei ghetti cattolici di Belfast e di Derry. Gli scontri sono stati particolarmente duri nel quartiere di Ardoyne, a Belfast. Sempre ad Ardoyne i soldati britannici hanno rinvenuto una cassa contenente 570 bottiglie molotov e alcuni litri di acido solforico. A Maze intanto Patrick McGeown, 25 anni, che digiunava da 42 giorni, è stato sottoposto a cure mediche per volere dei familiari. Il giovane era ormai gravissimo e aveva già ricevuto l'estrema unzione. Altri cinque detenuti stanno invece proseguendo lo sciopero della fame.

## Riuniti ad Amsterdam i controllori di volo di 61 paesi All'ONU una risoluzione per l'indipendenza di Portorico

AMSTERDAM — Rappresentanti di 61 associazioni sindacali dei controllori di volo si sono riuniti ad Amsterdam per esaminare, nel corso di un incontro di due giorni, le conseguenze dello sciopero negli Stati Uniti e del licenziamento di 12 mila controllori aerei USA. La riunione si è resa necessaria a causa delle diffuse preoccupazioni internazionali sulla sicurezza nello spazio aereo degli Stati Uniti e sul trattamento dei controllori aerei americani, ha detto Harry Herschel, presidente della Federazione internazionale delle associazioni dei controllori del traffico aereo (IFCA). «La sicurezza dei voli e la solidarietà con i membri del PATCO (l'associazione dei controllori USA) saranno i temi della riunione», ha aggiunto Herschel, «tuttavia, non posso proprio prevedere quali decisioni verranno prese». Herschel ha quindi comunicato che i controllori aerei americani saranno rappresentati alla riunione da un delegato esecutivo del PATCO, Robert Myer, che è stato ad Amsterdam oggi.

Si tratta per lo più di civili

## Da gennaio nel Libano millesettecento morti

I feriti sono oltre cinquemila - A Beirut si è sparato anche ieri Yasser Arafat «molto scettico» sulla tenuta della tregua

BEIRUT — Millesettecento morti e oltre cinquemila feriti, in stragrande maggioranza civili: questo il pesante bilancio dei primi sei mesi del 1981 in Libano; sei mesi caratterizzati da una recrudescenza degli scontri, degli incidenti, delle attività dei franchi tiratori e che hanno toccato la punta più acuta in aprile-giugno, con la battaglia generalizzata a Beirut e a Zahlé in concomitanza con la crisi dei missili sro-iracheni, e in luglio con la spietata incursione dell'aviazione israeliana sui quartieri popolari della capitale. Anche ieri a Beirut si è sparato: la notte scorsa uno scontro prolungato tra falangisti e soldati siriani della FAD (Forza araba di dissuasione) ha provocato tre morti e 40 feriti, ed ha avuto in un discorso pronunciato a Beirut il leader palestinese Arafat, il quale si è mostrato

molto scettico sulla possibilità che il cessate il fuoco si dimostri duraturo. Se la tregua verrà rotta, ha aggiunto Arafat, i guerriglieri palestinesi saranno in grado di impegnare Israele in una lunga guerra d'attrito. I generali israeliani — ha aggiunto — non possono più affermare ai quattro venti di essere in grado di sbarazzarsi dell'OLP in poche ore. Il leader palestinese ha anche ammonito gli israeliani contro nuovi attacchi ad obiettivi civili in Libano (quale il bombardamento di Beirut, che ha causato centinaia di morti e feriti): «Se colpiranno i civili libanesi e palestinesi — ha detto Arafat — reagiremo colpendo i civili israeliani senza pietà». Oggi si riunirà a Beirut il livello di ambasciatori il comitato arabo di controllo della tregua, formato da Siria, Kuwait, Arabia Saudita e Libano.

linea di demarcazione fra i due settori della città; ieri mattina, inoltre, sempre presso la linea di demarcazione, una donna è stata uccisa e un'altra persona è stata ferita dai franchi tiratori. Verso le 14 due coppie di aerei israeliani hanno sorvolato la capitale, superando il muro del suono e provocando la reazione della contraerea. Sono segni evidenti dello stato di grave tensione che permane e che conferma la fragilità della tregua, sia fra le opposte parti a Beirut (malgrado proprio ieri il leader falangista Bachir Gemayel abbia solennemente dichiarato di «respingere ogni collaborazione con Israele») sia nel sud tra palestinesi e israeliani. Alla tregua nel sud ha fatto riferimento in un discorso pronunciato a Beirut il leader palestinese Arafat, il quale si è mostrato

Da Teheran nuovi attacchi a Parigi

## Rapporti sempre più tesi tra la Francia e l'Iran

Il comandante e parte dell'equipaggio della Tabarzin chiedono asilo politico - Forniture belliche israeliane a Khomeini?

PARIGI — Al 22 «pirati» iraniani membri dell'organizzazione monarchica «Azadegan» (fra loro, c'è anche una donna) che dopo avere dirottato la motovedetta «Tabarzin» hanno chiesto ed ottenuto di restare in Francia si sono aggiunti, ieri, anche cinque membri dell'equipaggio, compresi il comandante ed il primo ufficiale dell'unità. Uno dei dirottatori è stato intervistato, giovedì sera, dal primo canale televisivo «TF 1»: «Impossessarsi della motovedetta — egli ha detto — è stato facilissimo. La sola resistenza che abbiamo incontrato è stata quella di un sottufficiale dei servizi segreti di Teheran, che si trovava a bordo».

Nuovi attacchi alla Francia per il rifiuto da essa opposto all'espulsione ed alla estradizione dei «pirati» che hanno dirottato la «Tabarzin» e per la precedente concessione dell'asilo politico all'ex-presidente della repubblica iraniana Bani Sadr sono stati formulati dallo «speaker» del Parlamento di Teheran, ayatollah Hashemi Rafsanjani, il quale ha accusato il governo di Parigi, e quello del Marocco, di «complicità» con il «commando». I rapporti franco-iranesi, d'altra parte, sembrano destinati a peggiorare anche in seguito alla visita a Parigi del vice-primo ministro irakeno Tarek Aziz (fra Iran e Irak è tuttora in corso la guerra), il quale avrebbe fra l'altro chiesto ed ottenuto, nel quadro di un consolidamento della cooperazione economica fra i due paesi, almeno in linea di massima, l'impegno francese a ricostruire il centro di ricerche nucleari di Tammuz (nel pressi di Baghdad), che l'av-

viazione israeliana distrusse il 7 giugno scorso (l'Irak fornisce alla Francia un terzo delle importazioni petrolifere). Da Tel Aviv, intanto, «fonti governative», interpellate a proposito di una recente intervista rilasciata da Bani Sadr a «Paris Match» — nel corso della quale l'ex-presidente iraniano ha affermato che Israele, dopo la caduta dello scia, avrebbe venduto materiale bellico e pezzi di ricambio al regime di Teheran — si sono limitate a dire che «il nostro governo non è solito dare informazioni sulle vendite di armi (non hanno, cioè, smentito). A Teheran il bilancio dei sanguinosi scontri di giovedì fra «guardie della rivoluzione» e «mujaheddin» è durato varie ore, è secondo l'agenzia ufficiale «PARS», di 6 morti ed altrettanti feriti.

Conclusa con un rinvio all'assemblea dell'ONU la conferenza di Nairobi

## Irrisolto il problema dell'energia alternativa

I lavori si sono conclusi ieri, senza che venisse raggiunto un accordo generale - USA e Paesi occidentali si sono opposti alla richiesta del terzo mondo di creare un organismo internazionale apposito, dotato di suoi fondi e legato alle Nazioni Unite

NAIROBI — La conferenza delle Nazioni Unite sulle fonti energetiche si è conclusa ieri, senza che venisse raggiunto un accordo generale. USA e Paesi occidentali si sono opposti alla richiesta del terzo mondo di creare un organismo internazionale apposito, dotato di suoi fondi e legato alle Nazioni Unite. La conferenza ha discusso il problema dell'energia alternativa e di conseguenza valutare, paese per paese, le possibilità di sviluppo e di utilizzo. Petrolio, nucleare, carbone e gas sono le uniche fonti, e nessuno lo ha contestato, che possono garantire un futuro di sviluppo. Ma questo non significa, e a Nairobi lo si è dimostrato, che le fonti alternative non possono svolgere un proprio ruolo, in alcuni casi determinante. A questo proposito basti citare una degli impegni assunti nella risoluzione: entro la fine di questo secolo le nazioni

del continente africano si sono impegnate a quintuplicare il grado di forestazione dell'Asia. Alla giustificazione della legge viene quindi affidato in molte aree del continente nero il ruolo di forza energetica primaria a trainante. Ma a ciascun paese spetterà il compito di valutare le proprie necessità e le soluzioni ottimali per rispondere alle richieste locali. Il focus è stato sulla geotermia, dallo idroelettrico al biogas. Ai paesi occidentali e industriali, tra cui l'Italia ben lanciata, toccherà poi il compito di trasferire tecnologia, di proporre programmi nazionali di ottimizzazione delle fonti, di addestrare il personale locale che dovrà in breve tempo prendere il posto dei tecnici occidentali. È chiaro, però, che gli intenti, i programmi e le scelte in qualsiasi parte del mondo hanno un comune denominatore, quello finanziario. Ed è proprio su questo terreno che la conferenza di Nairobi ha richiesto di naufragare. Fin dai primi giorni del dibattito le posizioni sono apparse estremamente nette ed intransigenti: da un lato i paesi in via di sviluppo (il gruppo dei 77), dall'altra parte le grandi potenze e la Comunità europea in una posizione di mediazione. Il gruppo dei 77 ha fatto una richiesta chiara e ferma: la istituzione di un organismo internazionale affiliato alle Nazioni Unite che si occupi esclusivamente di energie alternative. Questo organismo avrebbe dovuto gestire un fondo fi-

nanziario internazionale di intervento, magari con la cooperazione della Banca mondiale, a garantire i finanziamenti necessari per attuare nei paesi più bisognosi i programmi energetici. Tutto il mondo occidentale si è levato contro questa proposta, ma in particolare la barriera più netta è stata posta dagli Stati Uniti. Reagan, tramite i suoi rappresentanti, ha posto un veto alla questione ed ha proposto che questi problemi vengano risolti solo attraverso gli accordi bilaterali: a questa condizione gli Stati Uniti hanno messo a disposizione dei paesi in via di sviluppo circa 80 milioni di dollari per il varo dei primi programmi. La proposta dei 77 è stata quindi accantonata; ma anche

le proposte occidentali hanno fatto la stessa fine. Nella prima parte della risoluzione finale di Nairobi, quella appunto dedicata all'aspetto politico-finanziario, tutti i problemi sono smarriti nel vago e rimandati all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Questi problemi verranno esaminati nel corso della trentasettesima sessione dell'ONU, alla quale si spetterà la decisione anche in merito alle questioni istituzionali. Infatti, proprio per dare un seguito ai lavori di questa conferenza, e proprio per istituzionalizzare il dialogo su questo tema, alcuni paesi — tra cui l'Italia — avevano proposto l'istituzione di un segretario generale, magari da affidare al presidente della confe-

renza di Nairobi, Enrique Iglesias. Ma anche questa decisione è stata demandata all'assemblea generale dell'ONU. Si è invece deciso di prorogare per sei mesi il mandato ad Iglesias che continuerà i contatti con tutte le nazioni. I parimenti è stato istituito, per la durata di un anno, un comitato intergovernativo che fungerà da supporto tecnico all'assemblea dell'ONU. Nonostante la conferenza abbia ultimato i suoi lavori, la mostra tecnica sulle fonti energetiche nuove e rinnovabili — manifestazione parallela alla conferenza — chiuderà i battenti domani. Per l'industria italiana si è trattato di una grossa occasione, dato che molte delegazioni, visto l'an-

damento dei lavori politici, hanno preferito spostare la loro attenzione sui problemi tecnologici. Il padiglione italiano, il più ampio della mostra, è stato visitato da oltre 50 mila persone e, ufficialmente, da circa 40 delegazioni estere, ieri ha ricevuto la visita del vicepresidente del Kenya, Mai Kibaki. Tutti i rappresentanti delle industrie italiane, pubbliche e private, presenti hanno dichiarato la loro soddisfazione per gli incontri avvenuti. «E' stata una rivisitazione del capo della delegazione delle aziende del gruppo ENI Vittorio Fois — un'occasione più unica che rara in quanto qui a Nairobi, in un solo colpo, abbiamo potuto incontrare tutti i responsabili dei paesi interessati alla nostra tecnologia».

## In Olanda si ritenta un centro-sinistra?

L'AIA — La regina Beatrix d'Olanda ha affidato al professor Willem De Gaay Fortman l'incarico di accertare in quale modo sia possibile giungere, nei tempi più brevi, alla formazione di un nuovo governo. Il nuovo «Informatore» — questo è il termine per i designati a questo incarico — è stato senatore democristiano fino a due anni fa. Ministro degli Interni nel governo di centro-sinistra presieduto da Joop Den Uyl dal 1972 al 1977, Willem De Gaay Fortman, che ha 70 anni, si rifiutò di far parte del successivo governo di centro-destra attualmente dimissionario. De Gaay Fortman tenne adesso di uscire dal vicolo cieco in cui è giunto, dopo due mesi e mezzo, il negoziato tra democristiani, socialisti e «Democrazia 90», e senza il supporto di un voto che ha indotto due precedenti «informatori» — potenziali primi ministri — il democristiano Kremers e il socialista Thijn, a rinunciare.

## A Lisbona Balsemao scioglie la riserva

LISBONA — La crisi di governo aperta in Portogallo dodici giorni fa con le dimissioni del primo ministro Francisco Pinto Balsemao è ormai praticamente risolta. Il Partito socialdemocratico, gruppo di maggioranza relativa nella coalizione di Alameda, ha, almeno momentaneamente, risolto i suoi problemi interni ed i tre partiti assicurano di aver trovato un nuovo consenso per garantire al paese la stabilità politica. Ieri il presidente della Repubblica, generale Antonio Ramalho Eanes, ha ricevuto la delegazione del PSD, che gli ha annunciato la decisione di riproporre in conferenza di Balsemao. L'Alameda democratica invece ha, nel Parlamento, 134 deputati su 238. Ogni il caso della sua coalizione il Consiglio della Rivoluzione, lanciò i partiti e quindi assegnerà allo stesso Balsemao l'incarico di formare il governo.

# Trattative e rifiuto della «N»

(Dalla prima pagina) gruppo di Bianco, di Altiero Spinelli.

La questione centrale che si pone — al di là delle dichiarazioni astratte di buona volontà di cui anche il governo abbonda — è come avviare una trattativa che abbia qualche possibilità di successo. Lo ha detto Riccardo Lombardi replicando ai ministri a suo nome e a nome di Francesco De Martino firmatario della stessa interrogazione. Su questo tema non si può che essere pessimisti, se non cambia la logica della indivisibilità della distensione. Questa è una logica mostruosa che delega totalmente a USA e URSS ogni decisione sulla pace e la guerra nel mondo. Americani e sovietici la difendono con un'ostinazione che mira a salvare il loro territorio, ma agli europei perché conviene? Lombardi ha detto che l'Europa ha interesse in realtà a realizzare un'Europa di distensione parziale, in Europa appunto, senza condizionarla alla distensione in altri teatri. A questo fine occorre utilizzare tutti gli strumenti di pressione di cui la stessa alleanza ci ha dotati, anche nei confronti degli USA. I vincoli NATO non sono eterni, non possono sopravvivere immutati dopo oltre trent'anni: sono mutati le circostanze che li ispirarono. Lombardi ha ricordato che oggi l'ipotesi di una guerra limitata territorialmente non è più credibile, perché si è visto quanto facili anche lontani possano coinvolgerci. Occorre creare le condizioni perché sia l'URSS che gli USA siano interessati a un'Europa sottratta al do-

minio dell'una e dell'altra delle superpotenze; e d'altra parte l'Europa non deve servire per accerchiare né gli uni né gli altri. In conclusione Lombardi chiede al più presto un dibattito in Parlamento su tutta la politica estera, per riflettere — dice — sulla revisione di scelte e di indirizzi. Il problema che Lombardi pone quindi è quello primario, del come si intende stare nella NATO.

Francesco De Martino, abbiamo detto, ha rilasciato — a «Paese Sera» — una dichiarazione al termine del dibattito nelle Commissioni. E' chiaro ormai, ha detto, che l'ipotesi di una guerra atomica limitata all'Europa è più che valida. L'Italia dovrebbe promuovere una iniziativa europea per la interdizione delle armi nucleari, essendo oggi l'Europa la più esposta a armi di quel tipo. De Martino ha detto che è illusorio credere che per trattare occorre muoversi da posizioni di forza: per questa via non si farebbe che rinviare continuamente il negoziato in un inseguimento costante delle due parti. Per quanto riguarda la bomba N, è chiaro che essa è destinata all'Europa e dunque occorrerebbe dichiarare che quest'ultima non accetterà di trasferire nelle proprie forze armate. Non si può pensare, ha aggiunto De Martino, che il mondo possa vivere sull'equilibrio del terrore e che una buona politica di pace consista nel prepararsi alla guerra. Oggi in Europa forze importanti del campo socialista, ma non solo di esso, si rivolgono sempre più verso una posizione di pace e perfino di

neutralismo (Labour party, forze della socialdemocrazia tedesca). L'Italia non può essere da meno e ci attendiamo che il governo del senatore Spadolini faccia tutto quanto è necessario per l'inizio del negoziato, compresa una dichiarazione di sospendere l'installazione dei missili a Comiso se il negoziato comincerà in tempi brevi. Occorre affrettare il negoziato e far comprendere — con chiarezza agli USA — che l'Europa non è disposta a seguirli in una linea imperiale rischiosa il cui sbocco può essere lo sterminio.

Il capogruppo del PSI Labriola, che si è dichiarato in pieno accordo con le decisioni del governo, ha voluto fortemente sottolineare, però, l'aspetto della urgenza del negoziato. Il PSI, ha detto, chiede che il governo tenga conto di questo aspetto vitale della sua politica estera e intensifichi gli sforzi per fare valere la specificità degli interessi italiani in Europa e dell'Europa nello schieramento occidentale. Nulla deve essere lasciato inattenduto, nella politica per consolidare le prospettive di una pacifica e progressiva soluzione delle controversie aperte, e nulla deve essere trascurato perché si affermi il principio della parità dei diritti e dei doveri fra gli Stati in Occidente e in Europa.

L'indipendente di sinistra Altiero Spinelli ha insistito sulla necessità che l'Europa faccia con urgenza i passi che sono necessari per una sua piena unità politica. Il rapporto fra diplomazia e potenza militare — che è il fattore determinante di ogni po-

litica estera — è diverso in USA e in Europa. I rapporti fra USA e Europa sono oggi a un punto cruciale e se si continuerà per la strada finora percorsa, sarà fatale che il predominio USA sull'Europa procederà. Solo un'Europa unita può farsi valere. Ma per realizzare l'unità — questo il punto su cui Spinelli ha insistito — è necessario rinnovare il trattato e le istituzioni europee: su questo il governo italiano dovrebbe impegnarsi e questa è anche la premessa per ogni prospettiva seria e non illusoria di negoziato.

Per Lucio Magri, del PDUP, siamo oggi in presenza — con la nuova via della forza scelta da Reagan — di una svolta radicale nella situazione internazionale e ciò impone che si rivedano anche gli impegni presi in un'epoca così diversa come era il diciannovesimo secolo. Secondo Magri, l'Italia dovrebbe conciliare gli interessi, riducendo in Parlamento la politica estera italiana e assumendo autonome iniziative di negoziato. Magri ha voluto anche polemizzare con l'intervento del compagno Pajetta che si sarebbe limitato a dire che si tratterebbe di un gioco con tanto di casinò con la vita di chi, dopo

essere stato concepito, vuole vivere fino alla sua morte naturale? La Galli ha anche richiamato — potenziando le parole — le parole accorate e allarmate di ecclesiastici come padre De Rosa, il cardinal Benelli, i vescovi Alberti, Bettazzi, Capovilla.

Il radicale Ajello ha detto che oggi, per la prima volta, si incontra in Europa come terreno di confronto fra le due grandi potenze e questo grazie alla bomba N, che essendo «usabile» rende credibile un conflitto nucleare europeo. Per la DC ha parlato il capogruppo Bianco, tutto impegnato a sostenere le posizioni del governo (ma ha confermato l'impegno di riprendere il discorso sulla politica estera in aula non appena il governo sarà pronto per riflettere su iniziative concrete). Per Bianco vale «storicamente» la tesi che per avviare un negoziato bisogna prima avere ben mostrato fermezza. La URSS avrebbe indirettamente confermato questo principio approfittando proprio dei periodi di distensione per riarmarsi. Un intervento quasi oltranzista e con toni più accesi del consueto, lo ha pronunciato il secondo deputato comunista che ha parlato contro «il tremendismo catastrofista e l'irrenismo». Poco da dire dei furibondi interventi filo-USA di de come Lattanzi, Speranza, Tassone. Per i repubblicani Biasini ha sostenuto che oggi la installazione dei missili «è parte tanto più necessaria se si considerano alcuni recenti avvenimenti che turbano il già precario equilibrio nell'area mediorientale e mediterranea». Riserve sono state avanzate dal socialista Accame, critiche aspre dal

radicale Cicciomessere, mentre un altro socialista (Amodeo, deputato di Ragusa) ha difeso a spada tratta i missili a Comiso anche per dimostrare, ha detto, «di non essere mosso da meschini interessi elettorali».

C'è da segnalare infine una certa agitazione promossa in sede di Commissioni dalla radicale Bonino e più tardi, con un comunicato, dal gruppo radicale. L'accusa, al PCI, era di aver trascurato l'impegno di convocare una anticipata convocazione del Parlamento per discutere in aula della politica estera. Per ottenere questa convocazione un passo è stato fatto alla presidenza della Camera dal PDUP. Da parte comunista si è precisato che il PCI aveva chiesto tempestivamente un dibattito in Parlamento per le necessarie decisioni, in relazione ai recenti avvenimenti di politica internazionale, con una lettera del compagno Di Giulio al presidente della Camera. Il primo degli obiettivi — il confronto — è stato raggiunto con il dibattito nelle Commissioni di questi due giorni. Il secondo obiettivo — le decisioni — può essere invece raggiunto solo in sede di aula. Poiché sia il governo che la maggioranza si sono impegnati a un dibattito in aula subito dopo gli incontri che il ministro degli Esteri avrà ai primi del mese a New York in sede ONU con rappresentanti di altri paesi, e dopo il viaggio di Schmidt a Roma, al più presto, il dibattito si svolgerà consentendo il prendere le decisioni utili che era appunto il secondo obiettivo indicato nella lettera di Di Giulio.

# Reagan: abbiamo mostrato i muscoli al mondo



Reagan mentre saluta i piloti della portaerei «Constellation»

(Dalla prima pagina) non l'impossibilità, di conciliare gli imponenti aumenti delle spese militari con il bilancio complessivo e con l'impegno assunto dal presidente di riportare in pareggio il bilancio entro il 1984. Del resto con la sua visita a bordo della «Constellation», Reagan sembra proprio voler comunicare non solo l'intenzione degli USA di «far vedere i muscoli» al mondo, ma anche di andare avanti con l'ambizioso programma di riarmo il cui scopo dichiarato è di ottenere la superiorità strategica nei confronti dell'URSS entro gli anni '80.

Ma l'amministrazione si trova davanti a dilemmi di difficile soluzione. Il capo dell'ufficio bilancio, David Stockman, avrebbe informato il presidente che il deficit per il prossimo anno fiscale potrebbe superare di ben 20 miliardi di dollari quello previsto, se è basato sul piano economico recentemente approvato dal Congresso. Per recuperare la differenza, secondo Stockman, bisognerebbe ridurre o gli assegni per i pensionati o le spese militari. Ogni riduzione dei pagamenti mensili ai pensionati beneficiari del sistema «social security» porterebbe automaticamente ad un drastico aumento del numero degli americani poveri. E secondo dati resi pubblici giovedì dal censimento, la loro percentuale è in crescita. Il piano economico di Reagan l'anno scorso il 13 per cento della popolazione, in base a criteri stabiliti dal governo. Secondo le statistiche, il reddito medio familiare è calato nello stesso periodo del 5,5%, il più basso declino mai registrato nel dopoguerra. Le implicazioni politiche di questi dati diventano particolarmente pesanti alla luce della riduzione dei programmi di assistenza sociale già prevista dal bilancio Reagan. La questione degli eventuali tagli nei fondi per i pensionati sarà comunque esaminata dal Congresso a settembre.

Il piano prevede l'investimento di una somma che potrebbe raggiungere i 1.500 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni, a seconda della scelta finale sugli armamenti. Il nuovo missile MX potrebbe costare tra i 50 e i 100 miliardi di dollari, secondo il modo di installazione, su aerei da trasporto come propone Weinberger o in silos sotterranei come previsto nel piano originale. I bombardieri strategici «B-1» e «Stealth» verrebbero a costare almeno 50 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni. Altre scelte dovranno essere fatte nella produzione di sottomarini con a bordo i missili «Trident» e tutta una serie di progetti tesi a rendere più efficienti le forze americane. Secondo molti analisti, tra cui Joseph Harsch del Christian Science Monitor, l'introduzione del piano strategico nel suo intero, che comporterebbe appunto un deficit di 20 miliardi di dollari in più rispetto al previsto, avrebbe effetti disastrosi sulla economia americana. La necessità di far sempre più ricorso a prestiti per compensare un deficit di queste dimensioni, porterebbe al mantenimento dell'alto tasso di interessi, motivo principale della attuale svalutazione delle monete europee nei confronti del dollaro. All'interno degli Stati Uniti, afferma Harsch, questo fenomeno rallenterebbe ancora di più l'economia e renderebbe sempre più illusoria la prospettiva di una ripresa economica a breve termine.

Il consenso che il presidente è riuscito ad ottenere attorno al piano economico rischia cioè di «disciogliersi rapidamente» scrive il New York Times in un editoriale — nella continua assenza di una strategia coerente. Il segretario alla Difesa viene sottoposto in questi giorni a critiche sempre più aspre per non aver fornito, dopo sette mesi di lavoro in materia, un programma strategico sufficientemente convincente e realizzabile, date le limitate risorse economiche a disposizione per migliorare le forze americane. A questo proposito il Wall Street Journal in un'analisi dello stato attuale dell'industria degli armamenti, prevede un ingorgo nella produzione delle armi previste nel piano strategico tale da aumentare fortemente il costo del piano stesso. Depresso dalla fine della guerra del Vietnam, il settore degli armamenti non avrebbe la capacità di assorbire le richieste del Pentagono senza grossi e costosissimi ritardi. «Ci serve proprio — chiede infine il Times — un piano che costerebbe 200 miliardi di dollari per ottenere due nuovi missili e due nuovi bombardieri, nella dubbia ricerca di raggiungere la superiorità strategica?».

### Colloquio telefonico tra Pertini e Spadolini

ROMA — Il presidente del consiglio Spadolini ha avuto un lungo colloquio telefonico con il presidente della Repubblica Sandro Pertini, nel corso del quale è stato in un comunicato di palazzo Chigi — lo ha informato sull'andamento dell'attività governativa, anche in relazione alle conclusioni dei dibattiti parlamentari.

### La portaerei «Nimitz» sarà lunedì a Napoli

ROMA — La portaerei americana «Nimitz» dalla quale si sono levati in volo mercoledì la caccia F-14 che hanno abbattuto i due SU-22 libici sul golfo della Sirte, sarà lunedì nel porto di Napoli. E' prevista una conferenza stampa a bordo dell'unità della VI flotta. La «Nimitz» è in missione continua nelle acque del Mediterraneo e getta molto spesso le ancore nel porto di Napoli, dove hanno sede le operazioni delle forze aeronavali USA del Mediterraneo.

### Dichiarazioni dell'ammiraglio Rowden sulla VI flotta

GAETA — La necessità della presenza della forza navale americana nel Mediterraneo è stata ribadita a Gaeta dall'amm. William Rowden, comandante della sesta flotta (cui appartiene la portaerei «Nimitz»), nel corso di una cerimonia. L'ammiraglio Rowden ha affermato che è assolutamente essenziale che la sesta flotta non solo sia presente nel Mediterraneo ma che le sue navi siano sempre pronte a rispondere ad ogni eventuale contingenza.

### Haig a settembre in RFT e Jugoslavia

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano Haig si recerà in settembre in Jugoslavia e Germania occidentale. Secondo il portavoce del Dipartimento di Stato Haig ha accettato un invito esteso dal ministro degli Esteri jugoslavo Vrhovec e andrà a Belgrado nei giorni 12 e 13 settembre. Il 13 settembre il segretario di Stato si recherà a Berlino ovest per trasferirsi quindi a Bonn dove la stessa sera e il giorno successivo avrà colloqui con il cancelliere Schmidt.

(Dalla prima pagina)

detto di non voler pagare il prezzo della guerra del dollaro è stata ancora la Francia. Non è possibile dunque confondere linee diverse di politica internazionale per giustificare una scelta come quella di Comiso. Diventa difficile anche qui discutere, se manca la fiducia di un ricambio di leadership. Come si fa a ripetere, on. Colombo — ha detto Pajetta — che la costruzione della bomba N è un atto interno americano e contemporaneamente sostenere che essa serve per fermare i carri armati? Ma quali carri stazionano ai confini del Messico, o magari del Canada? L'elemento più pericoloso della decisione della nuova bomba consiste nell'accettare l'idea della possibilità di una guerra atomica limitata. Ilusione per gli americani che credono di poterne rimanere estranei o per le «garanzie» che ci potrebbero vedere i sovietici per il loro territorio. Per noi invece l'ipotesi di una guerra «limitata» avverrebbe in Europa, per il nostro continente sarebbe la distruzione, una realtà catastrofica. Qual è la nostra posizione, qual è stata fin dall'inizio? Rivendichiamo una

# Il monito di Togliatti

coerenza e una lealtà verso il paese che oggi trovano conferma nello sviluppo drammatico degli avvenimenti. Non abbiamo giuramenti né insistiamo nella difesa di una linea strategica o posizioni diplomatiche altrui. Non diciamo: questi sono nostri compagni e i loro missili non devono preoccuparci. Noi abbiamo condannato l'intervento in Afghanistan. Ci siamo rifiutati di andare alla conferenza di Parigi dei partiti comunisti non certo perché volemmo evitare di pronunciare contro il riarmo nucleare. Abbiamo detto che non intendevamo creare equivoci discutendo e notando un documento con una delle parti in causa nella polemica e nella installazione di nuovi missili. Il nostro obiettivo così è oggi di partecipare al grande moto di opinione che sentiamo levarsi in Italia e in Europa e che chiede che si faccia tutto il possibile e subito per rovesciare la logica paurosa della gara al riarmo. E' questo che ci fa condannare l'inerzia e dei paesi contraddizioni del governo.

Pajetta ha poi ironizzato su quella parte dell'esposizione del ministro Colombo che, replicando a una critica mosseggiata dal PCI al Senato, aveva negato l'esistenza di una iniziativa italiana rivolta anche all'Unione Sovietica. Colombo non ha potuto che citare il suo viaggio a Mosca per conto dei nove. Prendiamo atto — ha detto Pajetta — della modestia del nostro ministro degli Esteri che ha chiesto ai senatori il suo viaggio a Mosca. Ma poiché gli abbiamo sentito ripetere che non sono chiari molte delle reiterate profferte dell'URSS, vi chiediamo se avete un ambasciatore a Mosca, se in grado di chiedere chiarimenti, se li ha chiesti. Intanto l'on. Colombo ritiene che «con le pressioni» si ottiene la disponibilità alla trattativa, affida questo compito agli USA, si accontenta delle loro valutazioni. Orse non si è accorto che le dichiarazioni di Breznev, le nuove proposte sovietiche non le hanno ottenute gli americani, ma i socialdemocratici Brandt e Schmidt con l'appoggio — ha ricordato Pajetta rivolto a Zanonè — del ministro degli Esteri che è un liberale. E' falso

sostenere che la tensione porti in qualche modo alla distensione. L'on. Colombo si mostra molto preoccupato che la NATO possa partire da posizioni di forza. Ma che una qualche forza contrattuale possa averla anche l'Italia verso il più grande alleato, non pare interessarlo. Quale forza contrattuale si riserva il governo all'interno della NATO quando, in questo momento, si lega le mani con la scelta di Comiso? Pajetta, si è augurato che qualche impulso positivo possa venire dal prossimo incontro tra Spadolini e Schmidt. Ha ricordato però ciò che ha già detto l'esperto socialdemocratico tedesco Eber. A chi gli chiedeva conferma del suo giudizio sulla bomba N (una «arma oscura») ha detto di non aver mutato opinione e di considerare la decisione americana «un errore sia dal punto di vista politico che militare». Pajetta ha ricordato ancora i giudizi allarmati che vengono dal mondo cattolico, quelli di padre De Rosa e di mons. Capovilla («dovrete pur ammettere, che non conveniamo con loro

perché abbiano detto cose che si possa sospettare siano state loro suggerite da Breznev»).

E infine ha formulato queste richieste: 1) una iniziativa presso gli europei; 2) una iniziativa subitanea di esplorazione, secondo l'URSS; 3) una manifestazione delle preoccupazioni dell'Italia e parole chiare all'amministrazione americana. L'Italia — ha concluso Pajetta — ha fatto della NATO, ma oggi più che mai si pone il problema, come ha detto qui il compagno Riccardo Lombardi, di come si sta e ci si comporta all'interno dell'alleanza atlantica. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Anche quella che questa alleanza difendendo se stessa difenda la pace. Noi non facciamo una meschina questione di interessi di partito né ci rinchiusiamo nella rispettiva logica di schieramenti politici. Vogliamo ricordare proprio oggi il giorno in cui cade l'anniversario della scomparsa del nostro compagno Togliatti il suo ammonimento. Quando è in causa la salvaguardia, la sopravvivenza dell'umanità, l'appello si rivolge a «ricchi e poveri», a «borghesi e proletari», a «comunisti unitari interessati comunisti, socialisti, cattolici».

# A Rimini giovani con spranghe contro i turisti

(Dalla prima pagina) persone coinvolte — persino la ragazza ferita — anche se appare evidente che l'aggressione è opera della banda dei ragazzi di Misano. I carabinieri di Misano e di Riccione hanno sequestrato due spranghe di ferro e due bastoni, ferì il procuratore della Repubblica, dott. Arturo Di Crecchio ha interrogato tutti gli arrestati, ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Si cerca intanto di capire cosa possa avere provocato l'aggressione. Sembra che la sera precedente, mercoledì, al «Luna-park» ci fosse sta-

to un battibecco tra i turisti di Bologna e un gruppo di ragazzi del luogo. Qualche apprezzamento pesante, poi erano volati insulti e qualche schiaffo. Ma la cosa era finita lì, anche per la presenza, nelle immediate vicinanze, di un'auto dei carabinieri. I ragazzi di Misano devono aver pensato però di «farla pagare» al gruppo di bolognesi e si sono organizzati con alcuni amici. Giovedì pomeriggio, infatti, l'aggressione «Erano una decina» ha detto un carabiniere. «Prima di venti ribattono alcuni testimoni». Si tratta comunque, dell'episodio di violenza forse più grave che si sia

verificato sulla spiaggia della costa adriatica. Ora non mancheranno le polemiche e gli interrogativi su una possibile escalation della violenza in queste spiagge che, nei mesi estivi, diventano una vera e propria gigantesca e caotica metropoli di milioni di abitanti. Il sovraccarico di una fascia lunga 50 chilometri e profonda poche centinaia di metri crea inevitabilmente fenomeni di violenza? Fino a pochi anni fa da queste parti il unico problema di «ordine pubblico» era quello di far saltare, in giardino, la sbornia a qualche turista. Negli ultimi anni, invece, il clima si

è fatto più teso: scontri tra gruppi di giovani, violenze sulle ragazze (quest'anno si sono contati un decina di stupri nel Rimini). L'anno scorso un allucinate episodio aveva provocato costernazione tra cittadini e villeggianti: un ragazzo era stato «bruciato per scherzo» da una banda rivale. A Miramare si erano inoltre avuti scontri tra le forze dell'ordine e giovani sulle spiagge. Quest'anno, nonostante il tradizionale «Carnevale dell'acqua» avesse provocato incidenti e pericoli eccessivi, sembrava che gli episodi di tensione fossero contenuti. Fino a giovedì.

# A Milano i funerali di Francis Turatello

MILANO — Con ogni probabilità i funerali di Francis Turatello, il «boss» assassinato nel carcere di Bad'e Carros si svolgeranno oggi con partenza dal cimitero di Musocco a Milano. La sepoltura, a quanto è dato sapere, dovrebbe avvenire nel pomeriggio a Monza. Per tutta la giornata di ieri, intanto, si sono susseguite le visite di parenti e amici alla salma. Nella camera ardente che gli è stata riservata a Musocco campeggiava una gigantesca corona di fiori firmata da

«Renato, Marco e gli amici». Si tratta con tutta probabilità di un gesto del «bel Renè» per prendere le distanze dall'effero omicidio. Firme «illustri» anche nella lista delle partecipazioni al lutto. Tra le altre — date ovviamente per delega — quella di Jacques Berenguer, ritenuto uno dei capi del clan dei marsigliesi e Graziano Mesina, entrambi da tempo in carcere. Non si sa ancora quali saranno le modalità dell'addio a «facchia d'Angelo».

# BANCOSARTI

l'aperitivo vigoroso

# BANCOSARTI

assaggiatemi... diverremo amici

SARTI  
BANCOSARTI  
torico aperitivo  
NCOSARTI